ASSOCIAZIONI

Nel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In tutta Italia centesimi 5

ESPOSIZIONE

(20 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. nella Galleria degli strumenti musicali.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

2ª e 3ª *Gara pirotecnica* sul Monte dei Cappuccini alle ore 9 pom. — Accesso ai palchi dal Corso lungo Po. Prezzo dei posti L. 2, L. 1 e cent. 50. *Il Comitato.*

PER SABATO 21.

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Alle 4 1/2 pom. nella grande Sala vicina alla Galleria degli strumenti musicali, il prof. Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti) terrà l'ultima Conferenza archeologica della stagione primaverile, trattando il tema: *La cucina nei secoli XIV e XV.*

Biglietti d'ingresso: sedie numerate L. 2, secondi posti L. 1.

I biglietti si vendono nei chioschi dell'Esposizione alla Porta Reale e Porta Eridano, nella giornata di sabato anco alla porta di ingresso della Sala delle conferenze.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso sino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. Apertura del recinto dell'Esposizione alle ore 8 pom. mediante il pagamento d'un biglietto da cent. 50. Apertura delle Gallerie dell'elettricità alle ore 8 1/2 pom. mediante pagamento di biglietto da L. 1 per tutti indistintamente. Il recinto e le Gallerie d'elettricità saranno illuminate a luce elettrica.

Il sesto concerto sinfonico.

Il sesto concerto sinfonico dell'Orchestra torinese avrà luogo nel Salone centrale dell'Esposizione domenica, 22 giugno, alle ore 8 pom. precise, con questo programma:

1. Rossini — Ouverture dell'opera *Semiramide.*
2. Goldmark — *Saccuntala,* ouverture.
3. Boizzoni — *Minuetto,* per soli archi.
4. Meyerbeer — Ouverture alla tragedia *Struensee.*
5. Chabrier — *Spagna,* rapsodia.
6. Schubert — *Momento musicale,* per soli archi.
7. Liszt — *Mazeppa,* poema sinfonico.

Orchestra di 100 professori. Direttore cav. Franco Faccio.

Ingresso, cent. 50. Sedie numerate, L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi nei giorni di venerdì e sabato agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, alla Galleria degli strumenti musicali.

Domenica, 22, dalle ore 9 alle 11 1/2 ant., alla segreteria del Teatro Regio, e dall'una pomeridiana in poi alle porte laterali d'ingresso del Salone dei Concerti.

L'acquisto del Castello e Villaggio medioevali.

Come ieri l'altro abbiamo riferito in cronaca, la nostra Giunta municipale, in seduta del 15 maggio, sentita la relazione del sindaco, deliberava, con voto unanime, di proporre al Consiglio comunale la compera, oltre che del Castello con tutte le sue decorazioni, soffitti e stucchi — per cui fu già mandato a prelevare la somma di L. 50,000 sui fondi materiali di cassa, — anche di tutte le porte e dei mobili del Castello, nonchè dell'intero Villaggio, si e come trovasi.

Aggiungiamo oggi, togliendoli a un comunicato ufficiale, i prezzi, i quali furono deliberati in 25,000 lire per le porte e i mobili e in 25,000 per il Villaggio.

Tale somma di lire 50,000 si preleverà sui fondi materiali di cassa, iscrivendola nel bilancio 1885 in un colle 50,000 già votate per il Castello.

Movimento statistico del 18 giugno.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	1148
" " " 0 50	"	474
Azionisti, espositori, abbonati	"	4303
Totale visitatori	n.	5925

Il Comitato.

La Giuria all'Esposizione.

Ieri mattina, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Roux, si è di nuovo radunata la Giuria per la *Divisione delle Industrie Manifatturiere.*

Dopo discussione e scambio di idee sul modo con cui si debba procedere ai lavori, la Giuria per le Industrie Manifatturiere deliberò di domandare che sia notevolmente accresciuto il numero dei proprii membri, non bastando assolutamente e per numero e per competenza i giurati finora eletti e designati per questa Divisione che conta parecchie migliaia di espositori.

Si è pure espresso il voto che il Consiglio direttivo della Giuria inviti coloro che furono nominati a farne parte e non intervennero ancora ai lavori di essa, perchè rispondano sollecitamente se intendano accettare e adempiere efficacemente il mandato.

* * *

Alle 11 poi ebbe luogo un'altra riunione dei presidenti, vice-presidenti e segretari delle varie Giurie sotto la presidenza dell'onorevole ex-ministro Berti. Luogo dell'adunanza, una sala nella torre a sinistra dell'ingresso principale. Assisteva il segretario generale del Comitato esecutivo, on. Daneo, in surrogazione del presidente, on. Villa.

In questa riunione del Consiglio presidenziale della Giuria furono risolte parecchie importanti questioni sul modo di premiazione e sull'esame dei prodotti specialmente scientifici e letterari.

Poi si ritornò sulla discussione per risolvere tutte le questioni attinenti alle incompatibilità fra la carica di giurato e la qualità di espositore. A questo riguardo furono prese alla unanimità le seguenti deliberazioni:

a) I produttori e capi di stabilimenti privati non possono essere giurati ed espositori nella stessa divisione. Gli espositori che accettassero di essere giurati nella stessa divisione in cui hanno esposti i loro prodotti, si intendono fuori concorso per il conseguimento dei premi. Ma chi espone in una divisione può benissimo far parte della Giuria che deve esaminare i prodotti di un'altra divisione, solo non può far parte della presidenza di questa Giuria.

b) I professori, direttori, e chi, comunque, abbia parte in pubblici istituti di carattere puramente didattico e non commerciale, possono far parte della Giuria nella stessa divisione in cui sono esposti i saggi di quei pubblici istituti.

c) I funzionari e gli impiegati addetti a pubblici stabilimenti o ad istituti di pubblica amministrazione (come Ministeri, aziende ferroviarie, cantieri governativi, ecc.), possono far parte della Giuria della stessa divisione in cui concorrono ai premi i prodotti di quei pubblici stabilimenti, ma non voteranno nelle deliberazioni riguardanti le premiazioni.

d) Gli amministratori o direttori di Società industriali private possono far parte della Giuria nella stessa divisione purchè siano ascritti a gruppi di Giuria in sezioni diverse da quelle dove la Società cui appartengono hanno esposto i loro prodotti, e purchè non votino nelle deliberazioni riguardanti la premiazione degli espositori di queste sezioni.

Come si vede, queste norme sono ispirate a molta larghezza di criterio; e non si è voluto con soverchie incompatibilità creare una vera legge di sospetti e rendere via più difficile l'opera già difficilissima della Giuria.

In questa adunanza vennero prese altre interessanti risoluzioni riflettenti la Divisione produzioni scientifiche e letterarie, ammettendo che per gli espositori alla Sezione storica del *Risorgimento italiano* non sia conveniente stabilire ricompense. Si è pure parlato delle future relazioni che dovranno essere pubblicate per cura di ogni Divisione, riconoscendo l'opportunità — specialmente per la Divisione sunnominata — che tali relazioni siano vere monografie intorno allo sviluppo scientifico, letterario, artistico, industriale dell'Italia in questo ultimo quarto di secolo, cercando a tale scopo oggetti di studio anche fuori dell'Esposizione.

Infine si è ritenuto opportuno di completare al più presto le liste d'ogni Divisione, surrogando coloro che non intendessero di accettare il mandato di giurato con nuova nomina.

Anche per queste nuove nomine verrà seguito il criterio che nella Giuria vi debbano entrare per un terzo gli eletti dagli espositori.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

La rete Sicula.

ROMA, 19, *ore 1,25 pom.*

I deputati siciliani si lagnano del modo con cui si è proceduto nella stipulazione delle Convenzioni per la rete Sicula. Essi accusano il Governo di fare in modo che debbano restare esclusi dalla sottoscrizione i capitalisti dell'isola per concedere il monopolio delle azioni ad altri capitalisti di altre regioni. Anche qui un'accusa di regionalismo!

Nota. — Che sotto l'Amministrazione Depretis dobbiamo proprio veder all'opera e rifiorire tutte le male piante che più possano intristire le pubbliche aziende!

Le relazioni fra l'Italia e l'Austria.

PARIGI, 19, *ore 12 merid.*

Corre voce nei circoli diplomatici che le relazioni fra l'Italia e l'Austria siano molto tese, in seguito alle ultime dimostrazioni irredentiste. Si parla di probabili cambiamenti nella politica estera dell'Italia.

Le stipulazioni anglo-francesi per l'Egitto.

BERLINO, 19, *ore 1,45 pom.*

Le note diplomatiche dei Gabinetti di Londra e Parigi, sulla questione egiziana, vennero rimesse alle Potenze interessate. Esse contengono le seguenti stipulazioni:

Rimessione in vigore del doppio controllo anglo-francese sull'Egitto.

Uno o due commissari, nominati dalle grandi Potenze, verranno aggiunti alla Commissione di controllo.

L'occupazione militare inglese dell'Egitto limitata al 1889. Essa non potrà essere prolungata senza il preventivo consenso delle Potenze.

Gl'interessi dei debiti egiziani saranno unificati. Quelli dei creditori privilegiati verranno ridotti di 1/10.

Tale riduzione darà un risparmio di quattrocentomila lire sterline, che serviranno al pagamento degl'interessi del nuovo debito di 8 milioni di sterline.

La stampa austriaca e l'Italia.

VIENNA, 19, *ore 3,40 pom.*

La *Neue Freie Presse* rispondendo al *Diritto,* che in un suo articolo deplorava il linguaggio tenuto dalla stampa austriaca sull'Italia, dice che in Austria solo i liberali sono partigiani dell'alleanza coll'Italia; quanto ad essa *Neue Freie Presse* è appunto il desiderio di conservarla che le dettò l'amichevole avvertimento rimproveratogli dal *Diritto.*

Il *Tageblatt* attribuisce la recrudescenza dell'irredentismo in Italia al fatto che la triplice alleanza finora fu affatto sterile di vantaggio per la salvaguardia degli interessi italiani nel Mediterraneo.

I giornali officiosi tacciono.

Il *Fremdenblatt* si contenta di riprodurre il poco cortese articolo della feudale *Kreuzzeitung* di Berlino.

Per Misdea.

NAPOLI, 19, *ore 3,25 pom.*

Si dice che Misdea verrà fucilato sabato venturo.

Stamane il cardinale Sanfelice spedì un telegramma al Re, chiedendo in esso la grazia perchè Salvatore Misdea viva pentito e riabilitato per la generosità e clemenza di re Umberto.

Il telegramma ha fatta un'ottima impressione sulla cittadinanza.

(Agenzia Stefani).

Roma, 19. — Il Municipio di Verona invia all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« **Verona,** 19. — Il Municipio di Verona avverte i possessori di biglietti della Lotteria Nazionale che l'ultimo termine utile per la riscossione dei premi scade il 1° luglio prossimo. »

Ultimi dispacci

ROMA, 19, *ore 11,35 pom.*

Per il monumento a G. Prati.

Il Comitato pel monumento a Giovanni Prati riuscì composto dell'on. Mancini presidente, di Baratieri vice-presidente, degli on. Moleschott, Tecchio, Maffei, Correnti, Cavalletto, Monzani, e dei professori Occioni e Revere, membri.

L'on. Roux venne eletto segretario pel Piemonte e per la Liguria, l'on. Pullè per la Lombardia e la Venezia, l'on. Fortunato pel Napoletano, l'on. Giovagnoli per l'Italia centrale, l'on. Gallo per la Sicilia.

Si faranno dei sub-economati in tutti i principali centri.

Finora sono costituiti solo i Comitati di Verona, Padova, Udine e Milano.

I Trentini costituirono dei Sotto-Comitati a Roma, Milano, Firenze e Trento.

Riordinamento dell'esercito.

Venne firmato il decreto che approva la nuova circoscrizione militare territoriale.

Furono pure approvate 64 tabelle per la formazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

La Regina.

La *Rassegna* smentisce la notizia della partenza della Regina per Torino.

Depretis e la Maggioranza.

Martedì o mercoledì Depretis convocherà la Maggioranza allo scopo di esporre le idee del Governo il quale desidera che si discutano le Convenzioni prima delle vacanze.

Nel caso che la Maggioranza, attesa la ristrettezza del tempo, avvisasse l'impossibilità di discuterle, Depretis chiederà che almeno si provochi un voto di fiducia pel bilancio dell'interno.

Una circolare diramata ai segretari della Maggioranza li eccita a trovarsi a Roma al principio della settimana ventura.

Il *Bersagliere* fa questa osservazione: Se Depretis vuole un voto di fiducia, perchè non mette all'ordine del giorno il progetto di legge per il riordinamento dei ministri, e quello per la riforma bancaria?

ROMA, 20, *ore 12,40 ant.*

La Cassa-pensione.

Il progetto per la Cassa-pensione, del quale ieri venne distribuita la relazione, modifica gran parte degli articoli del disegno ministeriale.

La riforma delle Banche.

La Commissione per la riforma delle Banche ieri si è adunata coll'intervento dei ministri Magliani e Grimaldi.

Dalle dichiarazioni fatte dai ministri si può dedurre che le modificazioni al progetto proposte dalla Commissione saranno accettate dal Governo.

La relazione su questo disegno di legge sarà presentata verso i primi di luglio.

L'esercizio ferroviario.

Il solito giornale officioso del mattino dice che sono stati chiamati a Roma tutti i rappresentanti delle Società assuntrici dell'esercizio ferroviario allo scopo di interpellarli sulla riduzione della durata della concessione.

Anche per le tariffe si sta studiando una proposta intesa ad assicurare, in modo più preciso, ed entro a determinati limiti, gli aumenti per talune voci.

Dicesi che il Governo si sia impegnato di fissare a Milano la sede della Società per la linea Mediterranea.

Il bilancio dell'interno.

Sembra che la discussione dinanzi alla Camera del bilancio del Ministero degli affari interni si comincierà nella seduta d'oggi.

Gli operai all'Esposizione.

Il ministro Grimaldi ha stabilito quattro premi di 500 lire per le migliori relazioni che verranno presentate dagli operai visitanti l'Esposizione generale.

Notizie militari.

Il *Bollettino militare* contiene:

il collocamento in disponibilità del maggior generale Csudafy Wander di Wanderburg;

la chiamata a temporaneo servizio degli ufficiali della milizia mobile e di complemento dell'esercito permanente appartenente alle leve del 1854 e 55;

e altre disposizioni minori.

Gli ispettori scolastici.

Il segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, on. Martini, accrescerà il numero degli ispettori scolastici di prima categoria, diminuendo il numero di quelli dell'ultima.

La Francia nell'Indo-China.

PARIGI, 20, *ore 8 ant.*

La notizia della convenzione conclusa fra il governatore francese della Cocincina col re Norodom, convenzione che costituisce l'annessione completa e definitiva del regno di Cambodge alla Francia, ha prodotto nei circoli diplomatici una grande sensazione.

Con questa convenzione tutta la penisola dell'Indo-China si può considerare caduta sotto la signoria francese. L'Annam, il Tonkin, la Cocincina, il Cambodge sono ora francesi di fatto. Rimane il regno di Siam, ma, com'è noto, una ambasciata siamese venne già ad offrire alla Francia di stabilire anche su quel paese il suo protettorato.

Il regno di Cambodge occupa una superficie di 83,861 chilometri quadrati e conta una popolazione di 1,500,000 anime.

Sui confini del Marocco.

ALGERI, 19, *ore 4,30 pom.*

Sono segnalati movimenti di truppe sulla frontiera del Marocco.

La rettificazione di quella frontiera è imminente.

Una condanna.

CUNEO, 20, *ore 9,45 ant.*

Il sergente Rossano, accusato pei fatti di Vinadio, venne condannato dal Tribunale di Cuneo a tre mesi di carcere convertibile in detenzione militare.

Nota. — Il sergente Rossano Francesco del 81° reggimento fanteria, giovane di buoni precedenti, era accusato di avere — nell'occasione di un tumulto tra militari e borghesi successo la sera del 19 febbraio u. s. a Vinadio — minacciato a mano armata il sindaco di Vinadio sig. Borra, di aver ferito volontariamente a colpi di sciabola certi Armando e Troccolli, e d'aver istigato i soldati a ferire altri borghesi.

Il processo era presieduto dal cav. Amaldi; sostenevа le parti di P. M. il sostituto procuratore del Re, avv. Colli; difendeva il Rossano l'avv. Moschetti figlio.

(Agenzia Stefani).

Saigon, 19. — Il governatore francese della Cocincina ottenne che il regno di Cambodge affidi alla Francia l'amministrazione del regno. Dorinnanzi le dogane, le finanze, l'esercito, la giustizia ed i lavori pubblici saranno diretti da funzionari francesi. La schiavitù è abolita. Il re ed i membri della famiglia reale avranno una lista civile. La Convenzione si sottoporrà alla ratifica di Grévy.

Nuova York, 19. — Butler accettò la candidatura della presidenza offertagli dalla Convenzione dei *Greenbackers.*

Londra, 19. — Il *Morning Post* dice che l'opposizione decise di proporre lunedì un voto di biasimo al Gabinetto.

Limerick, 19. — Un reggimento della milizia presso Arbert si ammutinò. I soldati attaccarono gli abitanti ferendone parecchi. Agitazioni ed arresti.

Londra, 19. — Lo *Standard* dice che l'accordo anglo-francese fu accolto freddamente dal Ministero della Germania, credendo che nessun accomodamento sia durabile e possibile fra le due Potenze.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: I ribelli si sono impadroniti di Ghia, alla frontiera dell'Abissinia, e catturarono 300 uomini e 6 cannoni.

Granville propose di nominare due ispettori inglesi, uno pel basso, l'altro per l'alto Egitto, dipendenti direttamente da Londra e pagati dal tesoro egiziano. La proposta commosse profondamente gli egiziani.

Bruxelles, 19. — Dicesi che il Ministero scioglierà in ottobre tutti i Consigli comunali.

Londra, 19. — L'accordo anglo-francese non fu comunicato alle Potenze con note identiche. L'Inghilterra soltanto spedì una nota. La Francia si limitò a spedire istruzioni ai suoi ambasciatori.

Londra, 19. — La voce sparsa qui che l'Italia abbia protestato contro qualsiasi riduzione dei debiti egiziani è infondata.

Rio Janeiro, 19. — È giunta la *Staffetta;* a bordo bene.

Madrid, 19. — *L'Imparcial* sconsiglia il Governo ad opporsi che la Francia s'impadronisca della linea di Melnia, trattandosi della sicurezza della Spagna e della libertà dei suoi mari. Se la Spagna non può evitarlo, riceva almeno compensi.

Parigi, 19. — Il *Temps* dice che non può trattarsi di ridurre il cupone egiziano senza offrire ai *Bondholders* un compenso che ne aumenti la sicurezza, altrimenti sarebbe una iniquità che la Francia non accetterebbe. Il *Temps* riconosce che il mandato della Conferenza è difficile.

Il Senato discusse il divorzio in seconda lettura ed approvò l'articolo primo con 158 voti contro 115.

La Camera continuò la discussione sul reclutamento.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice dichiarò assolutamente inesatto che il Governo, dopo il viaggio della regina a Mentone, abbia incaricato lord Lyons di reclamare presso la Francia riguardo ai giuochi di Montecarlo. Il Governo ecciderebbe nel suo potere facendo simili reclami alla Francia.

Bruxelles, 19. — Heyvaert, governatore del Brabant, fu revocato.

Berlino, 19. — Il Consiglio federale approvò il progetto che modifica, secondo le proposte della Commissione, la legge sul bollo.

Bismarck conferì lungamente con Orloff.

Londra, 19. — *Camera dei Lordi.* — Granville rispondendo a Delawar, dichiara che la Francia diede assicurazioni formali di voler mantenere lo *statu quo* nel Marocco e volere nè l'annessione, nè il protettorato. Barthélemy, Gambetta e Freycinet hanno diggià dato assicurazioni simili.

Camera dei Comuni. — La discussione degli articoli del *bill* per la riforma elettorale è terminata.

Madrid, 20. — Un dispaccio del *Dia* annunzia la presenza di agitatori fra le tribù marocchine alla frontiera del Marocco. Si credono emissari dello sceriffo d'Uassan.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Granville nella risposta a Delawar disse che le trattative tra la Francia ed il Marocco si riferiscono soltanto a certe parti del territorio interno del Marocco.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 19 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Discutonsi le modificazioni al titolo porti, spiaggie e fari.

Approvansi con lievi modificazioni.

Procedesi al bilancio dei lavori pubblici.

PANTALEONI espone considerazioni sopra i vantaggi derivanti dall'impedimento di ulteriori interrimenti alluvionali, mediante il rialzo del livello dei laghi, principalmente dell'Italia superiore. Occupasi quindi dei porti e fari. Chiede se sono sufficienti gli attuali stanziamenti per costruzioni ferroviarie. Rivolge alcune raccomandazioni circa i telegrafi e telefoni.

SARACCO associasi alle raccomandazioni di Pantaleoni, principalmente riguardo all'interrimento dei fiumi. Osserva che lo stanziamento è insufficiente, e rivolgendosi a Magliani, deplora che si facciano i bilanci semplicemente aritmetici.

GENALA espone gl'intendimenti del Governo intorno i fiumi e le bonifiche. Cita le opere iniziate per escludere il Brenta e la Laguna di Venezia. Occupasi principalmente dei lavori deliberati dal Governo austriaco per regolare il corso dell'Adige. Dice che simili lavori preoccuparono per eventuali conseguenze il corso dell'Adige sul territorio italiano. Il Governo mandò una Commissione competente che ottenne dalle autorità austriache larghi mezzi di studiare il problema; finora la relazione manca; tuttavia pare che le conseguenze non saranno così gravi come prima si temette. Assicura che il Governo cerca di tutelare nella questione delle tariffe il commercio italiano. Crede che rispetto ai telegrafi sia miglior partito di estendere la rete anzichè rendere sotterranee quelle esistenti. Circa i telefoni, la materia è nuova; avanti di regolarla con legge, il Paese faccia con libertà l'esperienza a sue spese. Prende impegno conforme al desiderio della Commissione delle finanze nel prossimo bilancio di fornire schiarimenti circa la ferrovia Goletta-Tunisi e il riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

* * *

BRIN presenta i progetti per modificazioni al *Codice di marina mercantile per modificazioni alla legge sulle pensioni della marina, per spese straordinarie per costruzioni navali, per acquisto di materiale per la difesa delle coste, per la istituzione del servizio ausiliario nella marina.*

MAJORANA parla contro l'unificazione delle tariffe e gl'inconvenienti delle tariffe differenziali.

GENALA risponde che il progetto di unificazione lo presentò il suo predecessore, ma ne assume la responsabilità. Quanto alle tariffe differenziali richiedesi una discussione speciale.

Chiudesi la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta del 19 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

* * *

BONGHI svolge il suo progetto di legge circa la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

DEPRETIS dice che sarebbe un mancare ai doveri di cortesia l'opporsi alla presa in considerazione dei progetti d'iniziativa parlamentare.

Però egli, mentre non si oppone a che sia preso in considerazione quel progetto, crede di dover soggiungere che il Governo, sebbene ritenga l'attuale legge suscettibile di molte modificazioni, tuttavia sulle riforme presentate dall'on. Bonghi sarebbe costretto a fare molte riserve.

* * *

Presentansi da Depretis, a nome di Genala, il progetto di aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, che, su proposta di RIGHI, dichiarasi urgente; da Papa la relazione sulla estensione alle provincie venete di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie, che dichiarasi urgente ad istanza di MINISCALCHI; da Chiapino la relazione sull'aggregazione di Pezzango al mandamento di Manalvo.

* * *

Si riprende la discussione *sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia per la parte relativa all'amministrazione del Culto.*

BASTERIS, commissario regio, risponde alle diverse obbiezioni sollevate intorno a questa parte dell'amministrazione della giustizia.

Nota come le stesse osservazioni che vennero fatte negli anni antecedenti siano ripetute oggi.

Circa la distribuzione ai Comuni della parte loro spettante per legge dei beni derivanti dalla soppressione delle Corporazioni religiose, dice che nulla si potè fare finora per stabilirne esattamente la quota.

Comunque, il Governo provvederà per eliminare gli inconvenienti lamentati.

(Agenzia Stefani).

Assicura che i parroci poveri stanno molto a cuore al Governo, ma le condizioni del Fondo pel culto non permettono di adempiere le promesse in loro favore. Gli ap... esposti da Merzario dimostra non essere ammissibili. Non può quindi accettare l'ordine del giorno di Merzario, ma solo studiare come venire ad un utile risultato.

Osserva a Panserini che per separare il patrimonio secolare dal regolare converrà piantare una duplice amministrazione.

Spiega a Pili le funzioni della Commissione di vigilanza sul Fondo. Il ministro delle finanze si preoccupò delle tasse e nominò una Commissione che propose di migliorare tali condizioni; aspetta che si accordino il ministro e il Fondo.

Dimostra a Lanzara infondate le censure sulle soverchie spese di amministrazione e di liti. Assicura che il Fondo si serve degli avvocati erariali, eccetto ove essi non abbia sede. Terrà conto della richiesta che si presenti la nota delle spese rimborsate nelle liti.

Dice a Lazzaro che il commissario non può rispondere circa la soppressione del Fondo, ma crede che dividendolo dalle Amministrazioni non ne deriverebbero maggiori rendite pei parroci e pei Comuni.

Assicura essersi fatta una transazione che mette fine ai dissidi fra l'Amministrazione dei benefizi vacanti e il Fondo.

Dà ragguagli sopra altri accomodamenti con monaci e canonici.

Spiega a Panattoni che il Ministero dell'istruzione non rende conto al Fondo delle somme che riceve pei monumenti, ma alla Corte dei conti.

LANZARA e CAPO replicano alle risposte del commissario.

CAPO esorta specialmente che accetti uno degli ordini del giorno relativo agli studi sulla questione dei parroci.

INDELLI ritiene debba sopprimersi l'amministrazione del Fondo che non ha più beni da amministrare. È ibrida, non ha controllo, ma solo un'apparente dipendenza dal Ministero; se non si abolirà, riservasi di presentare un'interpellanza.

SANGUINETTI osserva che facendosi il risparmio di spese inutili ed eccessive, il Fondo avrebbe di che migliorare le condizioni dei parroci. La legge del 1866 obbliga di impiegare nelle congrue i fondi disponibili. È tempo che si pensi al basso clero, amante della patria che applaudì alle vittorie italiane.

Chiudesi la discussione generale.

Il COMMISSARIO torna a dimostrare che l'amministrazione non presenta ancora fondi disponibili da eseguire la disposizione della legge del 1866.

ROMEO, relatore, dà spiegazioni personali a Lanzara, Capo e Indelli. Riconosce l'importanza delle proposte fatte, e ritiene che il presidente del Consiglio dovrebbe pronunciarsi sugli ordini del giorno.

DEPRETIS ammette che il Fondo pel culto sia transitorio, ma la sua abolizione vuole essere studiata. Ora non può ad ogni modo pregiudicarsi la questione, perciò prega Lazzaro a desistere.

Eguale preghiera fa a Guicciardini, Sanguinetti e Capo che chiedono l'immediato aumento della congrua, perchè il bilancio non ne sarebbe capace. Osserva a Della Rocca che non conviene vincolare il bilancio venturo, ma si vedrà se da esso potrà ottenersi parte dei provvedimenti richiesti. Dichiara che si terrà presente la proposta Merzario.

LAZZARO, GUICCIARDINI, MERZARIO e DELLA ROCCA, prendendo atto, ritirano gli ordini del giorno.

CAPO lo mantiene e la Camera lo respinge.

Approvansi i capitoli dell'entrata e il totale in L. 21,404,728. Approvansi i primi quaranta capitoli della spesa.

Al 30 *bis* « Ispettori straordinari », la Commissione propone l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad allegare ai bilanci un progetto sommario degli arretrati riscossi o proposti alla cancellazione per opera degli ispettori durante l'anno finanziario che precede. »

LAZZARO combatte lo stanziamento, reputando superfluo di nominare 14 ispettori provinciali straordinari.

Il RELATORE dimostra che essi occorrono, essendovi 47 milioni di arretrati. Il commissario dice che la spesa è abbondantemente compensata dall'utile che si attende dall'opera loro.

CAPO ammette essere una vana lusinga, attesochè 20 ispettori ordinari finora non ricuperarono che due milioni arretrati, e che molte partite sono inesigibili.

PLACIDO conviene che collo stipendio di 2400 lire non possono aversi persone colte in diritto ed esperte nella procedura.

LAZZARO insiste.

INDELLI osserva che la Commissione aveva ammesso il capitolo « nuovi ispettori » come spesa d'ordine di cui il Governo assumerà la responsabilità. Il commissario vuole considerarla come spesa ordinaria ed egli vota contro.

Dopo nuove spiegazioni del RELATORE e del COMMISSARIO approvasi il capitolo e l'ordine del giorno della Commissione.

Al cap. 41 « Terreni, fabbricati ed arredi sacri », DI SANT'ONOFRIO raccomanda che si accordi qualche sussidio al Comune di Tripi per la ricostruzione della chiesa parrocchiale.

Approvansi i cap. 43 e 44 e il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera, trasportando nella parte straordinaria la spesa di L. 8,000 per riparazioni agli edifizi ecclesiastici di regio patronato, confida che il Governo nel bilancio venturo presenterà risoluta la questione circa l'attribuzione della spesa. »

Approvansi gli altri capitoli e il totale in L. 25,300,800, e il relativo articolo di legge.

* * *

BRIN presenta il disegno legge pel *prelevamento dal fondo delle spese impreviste di L. 400,000 per aggiungersi alla spesa per l'artiglieria, armi subacquee e portatili.*

* * *

Discutesi il progetto *per l'aumento dello stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori.* In questa legge si dispone di portare l'indennità degli aggiunti giudiziari a L. 1800 e gli stipendi dei pretori di 1ª categoria a L. 2500, di 2ª a L. 2200.

DELLA ROCCA svolge il seguente emendamento suo, di PENSERINI e PLACIDO: Dal gennaio 1885 alle Preture in residenza di Tribunali civili e correzionali si delegheranno giudici di detti Tribunali in missione di pretori colle indennità d'alloggio ora competenti a questi a carico dei Comuni. Si ridurranno gli aggiunti a 180 dandosi facoltà al Governo di nominare sostituti procuratori del Re e giudici soprannumerari ai Tribunali ove sia indispensabile pel servizio senza che eccedano in complesso il numero di 30 collo stipendio di lire 3000.

PENSERINI aggiunge considerazioni a sostegno della proposta.

Il COMMISSARIO non l'accetta perchè non si può ora mutare la base del nostro ordinamento giudiziario; quando si riformerà, terrà presente la proposta.

ROMEO fa simile dichiarazione.

I proponenti prendono atto e ritirano.

Approvasi l'articolo della legge.

* * *

Annunciasi un'interpellanza di BORELLI sul riparto dei consiglieri provinciali dei mandamenti di Baiano ed Ossara in base all'ultimo censimento.

Levasi la seduta alle 6,35.

Ultime notizie

LA FLOTTA FRANCESE.

Ecco l'ultima *statistica ufficiale* sulla flotta francese:

Corazzate di squadra 21, corazzate da stazione 13, corazzate guardia-coste 14, batterie corazzate 10, incrociatori e batterie coperte 11, incrociatori a barbetta 19, avvisi 20, avvisi da stazione 14; avvisi trasporti 12, piccoli avvisi 40, cannoniere da stazione 22, piccole cannoniere 14, trasporti diversi 32. La flotta da combattimento consta dunque di 274 navi, con 47,600 uomini d'equipaggio e con 1500 cannoni di grosso calibro.

La statistica in parola non fa menzione nè dei bastimenti a vela nè delle torpediniere, ed in generale non tien conto delle navi di stazione negli arsenali.

Borsino. — Torino, 19 giugno 1884. — Oggi a Parigi apertura brillante: 80 25, 78 53, 108 17, 97 05.

Il secondo corso dell'italiano era 97 15, ma poi venne il rovescio della medaglia, e la chiusura si dice sia:

Per l'Emprunt 108 12.
Per l'Italiano 96 95.

Conosciuta la chiusura di Parigi, la Rendita in Borsino si trattava da 96 93 1/2 a 96 87 1/2.
Mobiliari 937 a 935.
Meridionali 654 1/2 a 653.

Parigi	18	19
3 0/0 francese amm. nuovo	80 17	80 11
3 0/0 francese	78 42	78 [illegible]
5 0/0 francese	108 12	108 10
Rendita italiana	96 95	96 90
Obblig. Romane	125 —	122 —
Ferr. Meridionali	640 —	641 —
Cambio su Londra	25 20	25 19 [illegible]
Consolidato inglese	99 13/16	99 15/16
Obblig. Lombarde	305 —	306 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 20 giugno

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 700.	43 39	38 37	38 31	— —	— —	— —
Alba mir. 350.	40 44	33 39	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 600.	44 39	— —	— —	37 25	— —	— —
Asti mir. 3000.	43 45	40 42	37 39	— —	— —	— —
Avigliana mir. 130.	41 44	38 40	30 35	— —	— —	— —
Bra mir. 1900.	46 42	41 38	37 30	37 33	3[illegible] 35	— —
Canelli mir. 830.	41 44	37 40	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 1300.	42 47	38 41	— —	34 37	29 31	— —
Casale mir. 1600.	40 42	35 39	30 31	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 724.	38 43	30 35	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 2700.	38 45	35 37	32 34	29 31	— —	— —
Chivasso mir. 753.	30 42	35 38	— —	30 33	28 29	— —
Cortemiglia mir. 500.	30 42	— —	— —	— —	— —	— —
Dogliani mir. 50.	38 43	33 37	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 350.	40 44	34 39	— —	28 33	30 27	— —
Guastalla mir. 110.	36 —	34 —	3[illegible] —	38 —	28 —	25 —
Ivrea mir. 2000.	34 42	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 2233.	37 —	33 —	28 —	31 —	29 —	23 —
Nizza Monferrato mir. 314.	38 43	— —	22 27	— —	— —	— —
Novara mir. 3000.	37 41	33 36	27 31	33 35	30 33	27 29
Novi Ligure mir. 222.	34 38	— —	— —	— —	— —	— —
Padova mir. —.	33 —	— —	— —	32 —	— —	— —
Parma mir. 3000.	38 41	33 37	28 31	— —	— —	— —
Pinerolo mir. 1800.	39 43	— —	— —	30 35	— —	— —
Racconigi mir. 3000.	41 46	35 40	29 34	33 39	27 32	22 28
Saluzzo mir. 1500.	43 39	38 33	24 27	25 31	30 33	24 19
Savigliano mir. 1000.	40 44	30 38	24 28	— —	— —	— —
Stradella mir. 390.	41 —	30 —	31 —	30 —	23 —	20 —
Tortona mir. 63.	38 43	36 38	— —	— —	— —	— —
Vercelli mir. 400.	37 40	30 36	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 3000.	43 39	38 33	32 36	35 31	29 26	25 30
Torino mir. 2350.	42 45	30 41	30 33	31 —	— —	— —

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa, e i telegrammi delle farine.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Organi, organari ed organisti.

I concerti d'organo all'Esposizione si sono talmente moltiplicati da diventare d'una periodicità quasi giornaliera, ed in questa condizione è evidente che è impossibile tenerci dietro. Il pubblico s'interessa e fa ressa nella navata la quale, per quanto ampia, appare piccina, essendo stati gli organi più grandi collocati l'uno quasi contro l'altro, quantunque fosse ampio lo spazio disponibile, e si sofferma ad ascoltare, e plaude ai bravi organisti che mettono in mostra le risorse di quei giganteschi strumenti, e specialmente i prodotti delle fabbriche Bossi, Collino e Vittino.

Ieri, per esempio, c'era grande folla nella Galleria per una nuova annunziata audizione del grandioso organo dei Collino, del quale già parlai. Il concertista era il maestro Remondi di Brescia, il quale è riuscito a farsi veramente buon nome anche a Torino con queste sue prove sugli organi di maggior rilievo.

Io aveva già sentito il Remondi parecchie volte, in una delle quali trattò lo stile legato con notevole disinvoltura ed abilità; ricordo due sue improvvisazioni, una in la bemolle sopra una frase di carattere meyerbeeriano, svolta con molta dottrina armonica, ed una in re minore su due temi proposti successivamente, trattati e riuniti poscia con molto effetto e con indiscutibile bravura.

Ieri il Remondi si sfogò nuovamente nello stile libero, liberissimo, che, del resto, è quello che fa più diretta ed immediata impressione sopra il pubblico fluttuante della Esposizione, ed ottenne effetti brillanti assai, e, mediante curiose combinazioni di registri, per oltre un'ora si fece applaudire calorosamente dal pubblico ammaliato da quella caleidoscopica successione di note e di timbri.

Del resto, tutti coloro che s'occupano della partita organistica sapevano già che il Remondi s'era occupato specialmente della registrazione degli organi moderni, e che su questa parte difficile e troppo poco studiata aveva portato le sue indagini, riassumendone le importanti conseguenze in un volume edito dai Ricordi lo scorso anno col titolo: *Cenno ed una registrazione per organi moderni*, volume che ha, fra gli altri pregi, quello di una ottima gradazione degli esempi contenuti, mediante i quali si giunge all'esatta conoscenza tanto delle voci che dei loro impasti più opportuni. Questo suo lavoro il bravo Remondi ebbe la soddisfazione di vedere adottato come libro di testo nelle scuole musicali del regno.

Poiché parlo del concerto sull'organo dei Collino, pago un debito arretrato non per mala volontà, ma per l'assoluta impossibilità e l'ingente quantità di argomenti musicali di queste settimane, e questo mio conto da saldare si riferisce all'organo nuovo che la stessa casa Collino fabbricò e mise in opera nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo e fece collaudare circa un mese scorso da una numerosa e competente Commissione di maestri capitanata dal Petrali.

Ho udito questo organo imponente di proporzioni ed ho anche sotto gli occhi la relazione della Commissione collaudatrice, e trovo veramente che, per questo nuovissimo lavoro, meritino i signori Collino un plauso speciale sia per la loro valentia di artefici sia per il disinteresse di cui fecero prova, imperocché le difficoltà numerose trovate per via e quelle dello spazio che sembravano da principio insuperabili, non fecero che stuzzicare l'amor proprio senza conseguente stuzzicamento della borsa di chi aveva ordinato quel grandioso organo.

Lo spazio disponibile [illegible] un'altezza di 14 metri per misura che metri 1,80 di profondità, ed i mantici ed il relativo serbatoio principale si dovettero collocare a 17 metri sul livello della tribuna, costringendo l'aria a discendere con potenti apparecchi non compresi nell'obbligo del primitivo contratto e pei quali tuttavia i Collino non chiesero speciale compenso, lieti solo della perfetta riuscita di un'opera che loro era costata oltre diciotto mesi di lavoro.

La relazione della Commissione collaudatrice, che del resto è già stata pubblicata per intero anche in parecchi giornali, [illegible] altri particolari nei quali io non entro di proposito anche per non suscitare quistioni sulla realtà dei diciassette pedali o delle canne corrispondenti, ed in generale sulla pedaliera, e sul sistema e sull'impronta del vero organo italiano. Non intendo nè concedere nè negare senza discussione, e specialmente non intendo di insegnare a Minerva: le quistioni sull'organo, del resto, sono abbastanza vitali da meritare uno studio ponderato e serio, che finora in Italia è stato fatto da pochissime persone, fra le quali sta in primissima linea l'avv. Remondini di Genova. Si è parlato di una riunione da tenersi in quest'anno stesso a Torino fra organari ed organisti onde intendersi sulle mutue concessioni dei sistemi, e questa credo sarebbe cosa che condurrebbe a conclusioni pratiche di molta rilevanza.

Ritornando ai fratelli Collino ed al loro organo in S. Pietro e Paolo, sono lietissimo che essi abbiano incontrato il plauso universale per questa loro fatica, la quale del resto li attesta fattori intelligenti del razionale progresso, avendo essi, per la prima volta in Italia, fatta una applicazione veramente rimarchevole, come dice la relazione di collaudo, dell'apparecchio pneumatico, che rende prontissima e leggera l'unione delle tre tastiere e della terza mano, malgrado la grande lunghezza dei fili per la distanza dei somieri dalle tastiere.

E da questi coscienziosi ed intelligenti artefici mi auguro che siano, e sono persuaso che saranno, ben presto accettate tutte le altre modificazioni ormai riconosciute indispensabili per portare la nostra arte organistica al livello di quella delle più illuminate nazioni.

VALETTA.

L'INDUSTRIA VINICOLA ED IL COMMERCIO DI ESPORTAZIONE.

Conferenza del prof. O. Ottavi all'Esposizione.

Ieri si è inaugurata la serie delle conferenze agrarie che, per cura del Comitato, si terranno periodicamente nel locale dell'Esposizione. Il nome illustre del conferenziere e l'interesse del tema prescelto aveva fatto accorrere nel salone a sinistra di quello dei concerti un pubblico numerosissimo.

L'egregio oratore, dopo aver accennato all'incremento straordinario dell'industria vinicola non solo in Europa, ma estendendo in America, nell'Australia e nell'Asia notò come fino al 1870 l'Italia non esportasse in media che 250,000 ettolitri per anno; questa media salì dal 1870 al 1880 ad ettol. 800,000 per toccare i due milioni nel quinquennio 1880-84.

Anche nella Francia, malgrado l'infezione filosserica, la quale si estende spaventosamente, l'industria del vino continua a svilupparsi. Basti dire che l'esportazione del vino francese che nel 1876 rappresentava un valore di lire 208,200,000, salì nel 1881 a 264,200,000. La Francia però, che commercia esclusivamente vini scelti, ha bisogno di trarre dalle altre nazioni vini da pasto e da taglio, i quali le servono di materia prima per la confezione de' suoi prodotti celebrati. La spesa che la Francia è obbligata a sostenere per questo genere di vini si può dire in aumento continuo. Nel 1876 era di 29 milioni e 700 mila lire, nel 1883 fu di 330 milioni e 700,000 lire!

Giova notare che la Francia paga i vini che acquista all'estero L. 40 l'ettolitro, mentre vende i suoi a una media di L. 74.

L'egregio conferenziere continua dimostrando i molteplici vantaggi che derivano dall'industria vinicola. In Italia, dice, la vite non occupa che un tredicesimo del territorio, eppure rappresenta un reddito lordo di 800 milioni, cioè un quarto circa del nostro reddito complessivo agrario. Ne la Francia la vite occupa un ventiduesimo del territorio e dà un quinto del reddito agrario. Oltracciò la preziosa ampelidea dà vita a molte industrie, come quelle dell'alcool, del cremore, dell'olio dei vinaccinoli, ecc.

La vite è eziandio colonizzatrice; lo prova il fatto che dove è estesa la sua coltivazione meno infierisce la piaga dell'emigrazione.

In Europa si bevono annualmente oltre a 140 milioni di ettolitri di vino; la sola Parigi nel 1883 ne bevette quasi cinque milioni di ettolitri, cioè 251 litri per abitante. Se tutti gli europei facessero un consumo di vino come i Parigini, per i viticultori sarebbe una vera cuccagna; invece l'Europa consuma oltre i 100 milioni di ettolitri di birra ogni anno.

Gambrino muove a Bacco una seria concorrenza, che però non verrà certamente ad arrestare lo sviluppo del commercio vinicolo.

Piuttosto sono di serio ostacolo alla diffusione del vino, specialmente nei paesi ove non vegeta la vite, i dazi di confine, i quali presso taluni Stati sono veramente enormi ed estrattivi. Per esempio, il nostro vino paga entrando in Germania L. 38 per ettolitro, nell'Inghilterra da L. 27 a 68 secondo il grado alcoolico, nel Belgio L. 23, nell'Olanda L. 42 10, nella Russia L. 56, negli Stati Uniti d'America L. 57 80 per ettolitro e L. 8 60 per bottiglia trattandosi di vini spumanti.

Ora, come vincere queste esorbitanze di dazi? Non vi è che un mezzo: perfezionare la produzione, cioè vendere non materia prima e di poco valore, ma vini scelti da pasto e di lusso come fa la Francia, così aumentandosi il valore della merce il dazio resta meno sensibile e difficoltoso per pagarlo gli acquisitori. Ciò, ben inteso, senza rinunciare al commercio dei vini da taglio del Mezzodì, i quali hanno un avvenire sicuro.

Per raggiungere questo risultato, il prof. Ottavi raccomanda di sollecitare le riforme enotecniche indispensabili per mantener alta la bandiera dell'antica Enotria, e il pubblico accoglie le raccomandazioni del chiaro enologo casalese con una salva fragorosa d'applausi.

Congresso delle Camere di commercio ed arti del Regno.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo il seguente avviso:

« Il sottoscritto notifica che il Congresso delle Camere di commercio ed arti del Regno, indetto da questa commerciale Rappresentanza, avrà luogo nella grande aula del palazzo Carignano, e verrà inaugurato il giorno di lunedì 23 corrente, all'una pomeridiana.

« Ai senatori e deputati presenti in Torino è riservata la tribuna distinta colla lettera *A*, alla quale si accede dalla porta a destra dell'ingresso principale entrando dalla piazza Carignano.

« I medesimi per essere ammessi non avranno che a presentare alla porta la loro medaglia di riconoscimento.

« Ai membri del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Torino è riservata la tribuna distinta colla lettera *B*, alla quale si perviene dalla porta a sinistra.

« Gli intervenienti non avranno che a dichiarare il loro nome e la loro qualità alla guardia municipale di servizio.

« Il pubblico potrà assistere al Congresso dalla speciale galleria, alla quale si accede da entrambe le suindicate porte laterali all'ingresso principale.

« Sono destinati alcuni seggi nell'aula ai rappresentanti della stampa, e questi dovranno fare richiesta del necessario biglietto d'ingresso alla segreteria della Camera di commercio, aperta nelle consuete ore d'ufficio, ove verranno tali biglietti rilasciati compatibilmente col posto disponibile.

« Torino, 19 giugno 1884.

« Il presidente: *E. Sormani*. »

Le regate veneziane a Torino.

Alle prime notizie sulle regate di domenica, 22, che abbiamo date ieri, queste facciamo seguire, che leggiamo nella cronaca della *Gazzetta di Venezia* (18 corr.) testè arrivata:

« Ieri sera, col treno delle ore 11.25, partivano per Torino i gondolieri ed i padrini che prenderanno parte alla regata veneziana di gondolini, che avrà luogo colà il 22 corrente. Assieme ad essi partiva pure il tappezziere signor Bedendo con alcuni operai per allestirvi le quattro *bissone*. Crediamo domani partiranno per Torino il dottor Fadiga, presidente della Società dei barcaiuoli, il conte Labia, presidente della Società *Bucintoro*; il dottor Fanna, segretario aggiunto del Municipio; l'ispettore delle guardie municipali cav. Bolla, ecc., ecc. I bissonieri partiranno pure tra due o tre giorni.

« Ecco il ruolo dei regatanti:

Gondolino n. 1, *bianco* — Boldrin Andrea, poppiere; Cerilvo Giovanni detto *Panna*, proviere.

Gondolino n. 2, *rosso* — Valesio Gerolamo detto *Nane*, poppiere; Dorigo Pietro, proviere.

Gondolino n. 3, *giallo* — De Mattia Antonio, detto *Gambe*, poppiere; Vianello Giovanni detto *Duro*, proviere.

Gondolino n. 4, *celeste* — Geretti Giovanni detto *Marina*, poppiere; Guarini Angelo, proviere.

Gondolino n. 5, *solferino* — Penso Sebastiano detto *Zerbatti*, poppiere; Bassana Giuseppe, proviere.

Gondolino n. 6, *viola* — Corradini Giovanni, poppiere; Vio Francesco, proviere.

Gondolino n. 7, *grigio* — D'Este Pasquale, poppiere; Zanellato Francesco, proviere.

Gondolino n. 8, *verde* — Zatta Luigi, poppiere; Colombo Luigi, proviere.

Gondolino n. 9, *arancio* — Pilla Carlo, poppiere; Valesio Giuseppe, proviere.

Padrini — Galli Gerolamo; Vianello Francesco detto *Teno*.

Ruolo dei bissonieri:

I. Bissona — Palese Antonio, poppiere, Gritti Luigi, sentiniere, Bonato Angelo, Martorello Giovanni, Borghi Antonio, Rossetto Giuseppe, Agostini Gio. Maria, Moracco Giuseppe, proviere.

II. Bissona — Favretto Domenico, poppiere, Scarpa Francesco, sentiniere, Pilon Antonio, Spina Giacomo, D'Ambrosi Stefano, Formenti Lorenzo, Berlese Enrico, Malamocco Giulio, proviere.

III. Bissona — Gersich Gio. Batt., poppiere, Bonometto Carlo, sentiniere, Peltrera Girolamo, Formenti Giuseppe, Vianello Vittorio, Miotto Angelo, Castagna Domenico, Penso Giuseppe, proviere.

IV. Bissona — Astolfo Giovanni, poppiere, Malamocco Augusto, sentiniere, Papasissa Nicolò, Crossini Domenico, Formentello Pietro, Erizzo Stefano, Rosetto Gio. Batt. detto *Zei*, Costantini Giuseppe, proviere. »

In tutti sono dunque sessantaquattro gondolieri che prenderanno parte alle Regate di domenica.

I premi ai vincitori sono designati in queste proporzioni: 1° L. 150 con bandiera — 2° L. 100 con bandiera — 3° L. 60 con bandiera — 4° (e questo non sarà meno ambito degli altri) Un porcellino e bandiera.

Avviso ai giurati della didattica.

I signori giurati della Divisione didattica sono invitati ad una adunanza nella Sala speciale all'Esposizione per sabato 21 corrente, alle ore 11 ant. precise.

La cucina nei secoli XIV e XV.

L'annunzio è già nel *Per sabato 21*; ma lo ripetiamo qui per maggior comodità dei lettori.

Domani dunque (21 corrente) nella grande Sala vicino alla Galleria degli strumenti musicali, il prof. Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti) terrà l'ultima conferenza archeologica della stagione, trattando il tema: *La cucina nei secoli XIV e XV.*

Il nome di Olindo Guerrini non è di quelli che si presentano o si commentano. Domani l'originale poeta bolognese avrà un uditorio affollatissimo.

Il propulsore Balsamo.

Domani (21 corr.), l'on. Balsamo farà l'ultima prova di quel suo trovato per la direzione dei battelli, a cui egli ha imposto il nome di *propulsore*, e del quale noi già abbiamo data qualche notizia. L'esperimento avrà luogo, come al solito, nella gran vasca della Esposizione, dalle ore 5 pom. alle 6.

Errata-Corrige.

A segretario della Giuria della Divisione Industrie estrattive e chimiche, invece del prof. Arnaudon venne nominato il commendatore *Alfonso Cossa*. *Il Comitato.*

Vendita di Belle Arti.

Anzitutto dobbiamo fare una rettifica: nell'ultimo annuncio delle vendite abbiamo detto erroneamente che fu venduto il quadro n. 1985, *Viatico*, del Maja, al signor M. Rotulo, invece dovevasi dire che questo signore ha comperato il quadro n. 1952 *bis*, della signorina Mina Celestina di Torino, *Dunque?*

E ieri fu venduto il busto in bronzo, *Crumiro*, del sig. Trabucco Gio. Batt., segnato al n. 609, al Comitato esecutivo per un premio del Concorso ippico.

I ciechi all'Esposizione.

Nel nostro articolo di ieri l'altro sui ciechi che danno saggio della loro bravura all'Esposizione, abbiamo involontariamente omesso un nome e ne andò errato un altro. Il nome ommesso è quello dell'egregio maestro sig. Giuseppe Musso, che prodiga ai poveri ciechi le sue cure sapienti e pazienti, e che è a sua volta espositore di una tavoletta di cui si servono i ciechi per scrivere a matita.

Il nome errato è quello dell'ottimo direttore che fu citato come Barbero, mentre è il benemerito nostro concittadino commendatore Pier Angelo Barberis.

Ringraziamenti.

La comitiva delle Società operaie di Verolengo che in numero di 150 visitò l'Esposizione nei giorni 15 e 16 corrente mese, rende sentite grazie al Comitato esecutivo (Commissione operaia) per le facilitazioni avute in tale circostanza e per le gentili accoglienze ricevute all'arrivo in Torino dai membri della Commissione ed in ispecial modo all'egregio signor Trivero Enrico, vice-presidente del Comitato dei ricevimenti che le fu largo di attenzioni e cure speciali, e signori Albertini Emilio e Michele che, non ostante il cattivo tempo, seppero con isquisita cortesia accoglierla coll'effusione di fratellevole Società e che dopo essersi prestati di guida al *Ristorante Chiesa e Roma*, dove loro venne servita in modo inappuntabile un'abbondante colazione, le fecero di compagnia all'Esposizione con a capo il corpo musicale dell'Unione artisti ed industriali d'ambo i sessi.

Per la Società maschile: *Gariglio Carlo*, presidente — *Capra Luigi*, segretario.
Per la Società femminile: *Tricerri Maria*, preside — *Beralli Francesco*, segretario.

— La Società operaia di Pallanza si sente in dovere di ringraziare tutte le Associazioni operaie torinesi che intervennero al suo ricevimento in occasione della gita a Torino per visitare l'Esposizione, e specialmente l'Associazione generale degli operai, la Società *La Novella* e quella dei Cuochi.

Ringrazia poi in modo speciale il signor Migliore Giuseppe di Torino, socio onorario della Società pallanzese, per le premure usate agli operai nel servir loro di guida per l'Esposizione.

De Giovannini Luigi,
Presidente della Società operaia di Pallanza.

— La Società di mutuo soccorso ed istruzione d'Imbabbona, che in numero di 23 — con una rappresentanza dello stabilimento F. Coma e Comp. — fu dal 16 ad oggi a visitare l'Esposizione, reputa dover suo di rendere pubblicamente le più vive grazie al sig. Martin della Commissione operaia, ed alla Commissione stessa, per l'accoglienza ricevuta, per la sollecitudine e la cortesia colle quali si dettero alla comitiva le più ampie e minute istruzioni affinchè potesse raggiungere lo scopo della sua gita.

Deve in pari tempo dar lode ai signori Chiari e Boni per l'inappuntabilità del servizio reso alla comitiva durante i giorni predetti, servizio, si ripete, che sotto ogni aspetto non poteva desiderarsi migliore.

Il presidente: *Valdimiro Viraldi.*

Illuminazione elettrica.

Per graziosa concessione di Sua Altezza quasi serenissima il Tempo, ieri sera una folla discretamente numerosa si riversò nel recinto dell'Esposizione a godere ed ammirare l'illuminazione elettrica.

Anche ieri sera come nelle sere precedenti tripudio di luce abbarbagliante, collo di smeraldo, effetti magici, animazione nei visitatori e più ancora nelle belle visitatrici che, irradiate dalla pallida luce, acquistano una certa vaporosità nella bellezza; anche ieri sera concerto della banda municipale nel piazzale della Rotonda; anche ieri sera, insomma, un'ora d'incanto, di poesia.

Abbiamo però notato come parecchi dei pubblici esercizi fossero chiusi, cosa che toglie immensamente a quell'impronta di gaiezza che aveva nella prima sera la festa della luce; e ci fu detto che molti esercenti non aprono i loro padiglioni per non assoggettarsi ad una tassa oltremodo gravosa che loro infliggerebbe il Comitato per far fronte alle spese dell'illuminazione, tassa che in poche ore di apertura non può venire coperta dal guadagni senza un grave aumento delle tariffe.

Un altro lagno che, così passando, abbiamo inteso fare, è che il Salone dei concerti, tanto splendido, tanto incantevole per la tensione della luce più che solare che lo illumina, resti muto e freddo.

E noi ce lo immaginiamo quel Salone affollato di gente, di bel femminile nelle sue bizzarre tolette, animato da un po' di musica buona scacciatrice dei tristi pensieri, e vorremmo che il Comitato, il quale farebbe anche l'interesse dell'Esposizione, si decidesse una buona volta a farvi dare dei concerti a pagamento.

Con questo mezzo si toglierebbero tutte le lagnanze del pubblico che ci vengono continuamente comunicate con lettere molto... elettriche sulla tassa d'ingresso alla Galleria dell'elettricità.

È proprio così: dal dì che il Comitato stabilì quella tassa si alzò da tutte le parti — specie dagli azionisti, cioè da coloro che in tante circostanze furono proclamati i padroni dell'Esposizione — un grido di protesta, il quale è abbastanza giustificato, perchè l'Esposizione d'elettricità non è, come pare sia nel concetto del Comitato, un divertimento, un passatempo, uno spettacolo, ma è una sezione come le altre che serve di studio, di ammaestramento.

Altra cosa sarebbe la musica nel Salone dei concerti, dove ci si andrebbe per semplice divertimento, e come tale una tassa d'ingresso riuscirebbe molto più logica.

E giacchè siamo sulla via di far l'eco alle lagnanze del pubblico, riferiamo che non pochi appunti si fanno alla disposizione e distribuzione della luce elettrica nel recinto dell'Esposizione.

Infatti, si è posta ogni cura per illuminare luoghi e vie finora pochissimo frequentati — e che non lo saranno mai — come laggiù sulla sponda del Po, presso la Mostra della Marina e nel viale lungo la Mostra dell'Arte antica e non si è pensato di collocare una sola lampada nel piazzale della vasca, che, illuminato dalla luce elettrica, avrebbe un bellissimo aspetto e sarebbe animata dal concorso del pubblico.

Riferiamo questi reclami perchè li troviamo logici, perchè il pubblico accorrerebbe seralimente più numeroso all'Esposizione e perchè il Comitato, nell'interesse dei « padroni dell'Esposizione » assecondandoli e provvedendovi, ne ritrarrebbe un utile maggiore.

ITALIA

Elezioni generali?

Ci scrivono e noi pubblichiamo non senza meraviglia:

Ivrea, 19 giugno.

Signor Direttore,

Com'Ella sa, questo sotto-prefetto, cavaliere ed avvocato Ballatore, è stato trasferito alla Sotto-Prefettura di Mondovì con decreto del 2 corrente, e in vece sua venne a Ivrea il sotto-prefetto di Pistoia, cavaliere ed avvocato Asinari.

Pochi giorni or sono, per quanto mi si assicura, sarebbero uscite dalla bocca del Ballatore queste parole: « Mi rincresce di non poter partire così presto come desidererei, perchè il Ministero vuole che qui mi fermi ancora *per le elezioni generali*. »

Non potendo ammettere che il Ballatore parli con leggerezza (l'inchiesta Astengo informi), e per altro verso la legislatura XV, che io sappia, non essendo che al secondo anno, lascio che Ella tragga la necessaria conseguenza dalle parole del Ballatore... Ma, o come va che Ella, che pretende di essere sempre così bene informato, non ci ha per anco fatto sapere che *siamo alla vigilia delle elezioni generali?*

Lo sa un piccolo sotto-prefetto e Lei non ne sa nulla?

X.

Una risposta facilissima.

Col sistema Depretis — sistema della consorteria telegrafica, della paura, del segreto, degli spedienti, del lasciar correre per affidarsi all'impreveduto, al caso e alla fortuna — col sistema Depretis — sistema di continuo disprezzo e dileggio alla stampa in generale, salvo a prezzolare i gazzettieri della peggior specie per fare canzonare e vilipendere gli avversari — è possibilissimo che un giornalista ammodo e le persone più o meno serie non ne sappiano nulla e possano prevedere nulla. Noi crediamo in vero che non ne sappia nulla nemmeno il « piccolo sotto-prefetto; » e non sarebbe improbabile che anche egli fosse mistificato o canzonato al pari di tanti « grandi prefetti. »

Quello che noi crediamo per certo si è che le elezioni generali noi non le crederemmo possibili pel semplice motivo che sarebbero pericolosissime.

Dopo che questa Camera, sedicente liberale e in grande maggioranza trasformista, ha mostrato proprio finora di non saper fare nulla di serio, il Paese, convocato nei Comizi generali, avrebbe ragione di dare una solenne lezione e mandare a spasso tutta la presente rappresentanza per sostituirla con radicali e clericali.

È questo che vuole il Depretis? Vuol spingere il trasformismo fino al radicalismo rosso o nero? Si scrva pure delle elezioni generali in condizioni così deplorabili!

Politica mediterranea.

Giorni sono la *National Zeitung*, importante giornale berlinese, che molte volte interpreta anche le idee del cancelliere, pubblicò un articolo nel quale fa l'apologia di Ferry e della sua politica coloniale ed annunzia prossimo il giorno in cui il Mediterraneo non sarà più che un lago francese, e la Francia regnerà sovrana su tutta l'Africa del nord.

L'articolo termina coll'assicurazione che la Germania non metterà inciampo allo stabilirsi « dell'egemonia francese nell'Africa del nord, » poichè le sue viste coloniali sono « assolutamente oceaniche ed universali; » con una frase ironica all'indirizzo degli Spagnuoli « che non hanno nè danaro nè flotta » per imitare la Francia, e con una frase equivoca sulla « paure non prive di fondamento » che nutre l'Italia verso la Francia. « Paure, aggiunge il giornale tedesco, che non possono produrre nessuna complicazione, poichè l'Italia è troppo debole. »

Così parlano di noi i nostri cari alleati tedeschi. Dalle parole della *National* e di altri fra i fogli più importanti di Berlino e Vienna, come dalle dichiarazioni del Bismarck all'epoca della spedizione di Tunisi, risulta chiaramente che i due Imperi centrali non hanno nessuna intenzione d'appoggiarci nella nostra politica mediterranea.

Ed anzi lo stesso *Tageblatt* di Vienna « attribuisce la recrudescenza dell'irredentismo in Italia al fatto che la triplice alleanza finora fu affatto sterile di vantaggio per la salvaguardia degli interessi italiani nel Mediterraneo. »

A questa stregua si domanda: A che serve all'Italia l'alleanza austro-germanica?

Per finire, aggiungeremo che il *Siècle*, organo del presidente della Camera francese, rispondendo alla *National Zeitung*, nega che la Francia nutra le intenzioni prestatele dal giornale berlinese, e termina così la sua risposta:

« La Francia non ha nessun interesse a estendersi maggiormente sulla costa mediterranea: essa intende lasciare l'Egitto agli egiziani, la Tripolitania ai tripolitani, il Marocco ai marocchini. Piacerà certo al principe di Bismarck vederci sollevare delle proteste che porrebbero la Francia in disaccordo coll'Inghilterra, la Spagna e l'Italia, ma l'Algeria e la Tunisia bastano ampiamente alla nostra opera civilizzatrice ed allo sviluppo dei nostri interessi economici nell'Africa del Nord. Se la nostra sfera d'azione deve estendersi in questa parte del mondo, è al Sud, nella direzione d'Insalah e di Tombocto, verso quel bacino del Niger, ove noi già penetrammo passando dal Senegal.

« In quanto agli sforzi che tenteranno la Spagna e l'Italia, per estendere a loro volta la loro influenza all'ovest ed all'est della nostra colonia africana, noi li applaudiremo, anzichè cercare di porvi ostacoli; l'Africa è grande e c'è posto per tutti. »

Prendiamo nota con piacere delle parole del *Siècle*, molto diverse da quelle che la maggior parte della stampa francese ha adoperato in questi ultimi anni.

DA NAPOLI.

La Società orchestrale — Elezioni amministrative — Per Missica.

Napoli 17 giugno.

(N. L.) — Vi ricordate che nell'annunziarvi la partenza per costì della nostra Società orchestrale, io vi dissi che essa avrebbe giovato a far cadere una grossa pietra di quella muraglia che ancor divide — checchè se ne dica — l'Italia Meridionale dalla Settentrionale e parmi ch'io abbia avuto ragione. Noi abbiamo seguito con l'anima i nostri musicisti, abbiamo preso parte ai loro successi, ed oggi, quando son ritornati, li abbiamo accolti con festa, perchè han reso un vero servizio al paese. Alle grida di *Viva Napoli*, mosse dai Torinesi, noi si risponde oggi con quelle di *Viva Torino!*

Appendice della Gazzetta Piemontese.

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XVII.

(Seguito)

Vi fu un momento di lungo e doloroso silenzio: il Dottore era annichilito; alla fine:

— E Letizia? — chiese ansioso.

— Ah! Letizia! Povera donna! pur troppo alla sospetta! Ha visto testè il medaglione e cerca scoprir altro. Però sono venuta, acciocchè ella provveda, ripari ad una catastrofe: tocca a lei insomma!

— E crede che lo possa...?

— Sicuro, sicuro; non sono mica io che gliel'ho regalato quell'amore di sposino!

— Ma come si fa?

— Chiede a me? O che forse ho sposa...

— Sì, sì, lei sa tutto! vede tutto! Ma per l'amor di Dio, smetta una volta di rinfacciarmi una disgraziata parola, sfuggitami imprudentemente. Ora si tratta di Letizia; cerà, sia buona, m'aiuti; insomma, l'ama anche lei, questa povera donna!

— Se l'amo! se l'amo! e sarei tanto arrabbiata se non l'amassi? Si provi un po' a stanare un altro *conte nipote* per Susanna... magari peggio ancora... se è possibile e vedrà come ci avrò gusto!

— Dunque pensiamo, cerchiamo insieme una favola; questa poveretta si strugge e ciò intanto non muta nulla: meglio ingannarla.

— Oh! sì, sì, ingannarla; ingannarla ad ogni costo! la verità non servirebbe che a renderla più infelice... e forse... forse persino ad ucciderla.

CAPITOLO XVIII.

Il giorno seguente Paolo giunse all'ora di pranzo; parve meravigliato dell'assenza di Susanna.

— È partita ieri mattina essendo arrivata la famiglia inglese presso la quale ella si trova, — rispose lo zio Alberto, giacchè le donne tacevano.

Non si disse altro in proposito; solo il Conte si adoperò ad essere più amabile verso la moglie; tutta la sera conversò con essa lei, s'informò della sua salute, propose persino di fare insieme un viaggetto... più tardi... quando sarebbero in primavera: si trastullò con la bambina: fece il possibile per apparire gentile.

Letizia era stupefatta, quasi provava timore; già da tempo, quando il marito si dimostrava più affettuoso, le toccava poi scontare questo po' di bene con qualche grave dispiacere.

La dimane egli ripartì per Torino, donde ritornò la sera; e così per alcuni giorni. Verso la metà della settimana si fermò pure a colazione. Alle frutta si portarono le lettere, fra le quali eravene una da Roma.

Letizia divenne di bragia riconoscendo il carattere; la prese tremando e guardò suo marito: questi pareva mettere la massima attenzione nello spiegare un giornale.

Susanna aveva fatto felice viaggio e ringraziava affettuosamente della buona ospitalità ricevuta.

Mentre la Contessa leggeva, madamigella Geltrude, così, senza darsi peso, aveva preso la soprascarta; essa l'osservò un momento, poi la depose di nuovo sul desco e continuò a sgusciare una noce.

Monteveltro, sempre fingendo di leggere, aveva tenuto d'occhio la zitellona, della quale indovinava il pensiero, ed un ghigno di trionfo, quasi impercettibile, contrasse le sue labbra, quando la vide riprendere la frutta con tutta calma. Ma all'improvviso ella alzò gli occhi su lui ed ebbe l'abilità di cogliere al volo il sorriso rivelatore.

Dopo colazione Paolo invitò la moglie a fare una passeggiata in giardino. Rimasero soli Geltrude ed il Dottore. Questi fumava all'ombra di un bel cedro del Libano, quella prese il suo ricamo e sedette vicino a lui.

— A che ora parte il treno diretto per Roma? — chiese di lì a poco l'istitutrice.

— Perchè? — disse lo zio guardandola con curiosità.

— Per sapere quanto ci vorrebbe a fare la gita andando e tornando incontanente.

— Chi mai si piglierebbe un simil gusto? — e rise.

— Chi? piuttosto *che cosa!*

— Io non intendo.

— Naturalmente!... non è la sua parte speciale!... Ma supponga ora una lettera impostata a Torino che venisse subito rimandata... non so se mi spiego?

— Ella crede?

— No: sono sicura.

— Ciò è a dire?

— Davvero? e fa proprio d'uopo di metterle i punti sugli *i*? Occorre forse anche darle l'indirizzo di Susanna a Torino? Fin lì non ci arrivo: forse sono indovina io!

Il Dottore aprì tanto d'occhi, poi stette sopra pensiero.

Paolo intanto passeggiava sotto gli ippocastani con la moglie; le aveva offerto il braccio, come al bel tempo dei loro amori. Ella si dimostrava poco ciarliera; cercava *il perchè* di tutte queste cortesie; egli invece pareva animatissimo, le parlava piano, aveva per lei mille riguardi affettuosi.

Sedettero poco distante dai bambini, che si divertivano sull'erba. Il Conte cominciò a ragionare di loro; parlava dell'avvenire, faceva disegni.

Letizia, rimasta diffidente finchè si trattava solo di lui, si lasciò vincere quando vennero in campo i figli; cominciò per essa a discorrere, a raccontare le sue speranze, le sue gioie, i suoi castelli in aria; aveva il volto trasformato, gli occhi luccicavano: rientrava nel suo cuore stanco un po' di allegria.

Egli disse che converrebbe fra poco pensare all'educazione di Emma, e cercarle una maestra; ma ella vi si oppose; forse non ne era capace lei? perchè affidarla a mani mercenarie?

— Eh! cara Letizia, se ti metti a dare lezioni, non potremo più pigliare nessun divertimento!

La Contessa lo guardò meravigliata; tuttavia rispose alla meglio:

— Capirai che l'educazione della bimba per ora, via, non può rubarmi molto tempo!

Vi ebbe un breve silenzio, poi il Conte riprese, senza guardare in viso la moglie:

— Sì, per ora intendo... fino ad un certo punto; giacchè... faccio per dire... supponiamo... si prenderà un'istitutrice... più tardi...

— Oh! più tardi... vedremo!

— Ebbene... sarebbe meglio prenderla mentre la bambina è piccola... perchè, capisci, le si affezionerà maggiormente.

— Bene, bene: abbiamo tempo di pensare a ciò!

Egli esitò ancora, e fissando gli occhi a terra:

— Mi pare anzi... che sarebbe proprio il momento: un'istitutrice...

— Un'estranea fra i miei figli e me! Giammai!... — sclamò la Contessa tutta agitata.

— Ecco, bene, brava! questo pensava anch'io: un'estranea no, giammai! però converrebbe di non lasciare sfuggire l'occasione di avere un'amica, che sarebbe per loro una seconda madre.

— Io non l'intendo, — balbettò la Contessa che intendeva benissimo ed impallidiva, offesa nel suo amore di madre e di sposa, nel suo orgoglio di donna.

Monteveltro sentì che la sua impresa facevasi ad ogni momento più difficile; non gli bastò l'animo per proseguire.

— Insomma, riparleremo di tutto ciò un'altra volta; dici benissimo, nulla urge.

— No! — disse Letizia; gli mise una mano sul braccio, si fermò e lo guardò fisso in viso: — No; ora spiegati, che vuol dire? gl'indugi non valgono: inutile il ritornare più volte sopra un argomento spiacevole.

Era per l'appunto il sistema di Paolo: soleva vincere stancando. Si confuse.

— Ma... mi pare...

— Che cosa ti pare? Su parla; se hai un'opinione dilla aperta.

— Mi pare che... Susanna... farebbe proprio al caso nostro.

— Susanna! Non è dessa partita?

— Sì! sicuro! è partita; ma se tu le scrivessi, credo che lascierebbe subito la casa dov'è.

Un sorriso amaro e sprezzevole contrasse le labbra di Letizia; poi, dopo breve silenzio:

— E come lo sai tu?...

Il Conte arrossì leggermente.

— Suppongo!.... ti vuol tanto bene! ed ai bimbi pure!

Ella tacque e rimase alquanto sopra sè. Paolo entrò un poco in apprensione; finalmente tornò a bomba:

— Ebbene?... non ti sembra ch'io abbia ragione? — chiese.

La Contessa trasalì; non pensava più a replicare: la sua mente aveva fatto tanta strada!

— Mai! mai! — sclamò risolutamente.

— E si può conoscerne il motivo? — disse Monteveltro stizzito; ma subito si pentì.

— Perchè?... Perchè non voglio... — rispose Letizia con impeto; ma trattenendosi, soggiunse più calma:

— Non voglio.... nessuno tra i miei figli e me! oh! non intendi che sono gelosa... del loro affetto!

La sua angoscia traboccava; sentì che suo malgrado si lasciava trascinare troppo oltre, ed allora conchiuse in fretta e in furia:

— Nè quella, nè altre: Geltrude ed io bastiamo.

E si rivolse prestamente verso casa.

In questo momento la bambina le corse incontro e le si buttò nelle braccia, rossa ed ansante per il grande correre, saltare e gridare. Ella se la strinse ardentemente al seno e due lagrime caddero nei capelli ricciuti della piccina.

Allora il Conte provò un senso d'infinita solitudine; intese che non faceva parte di quel gruppo amoroso a cui egli si era reso estraneo a forza di essersene immeritevole, e chinò il capo sul petto, quasi vergognoso e addolorato.

(Continua).

I nostri artisti non sanno smettere dal render conto dell'accoglienza fraterna ricevuta costì, e state pur sicuri che la loro voce trova un'eco nel cuore di tutti i Napoletani.

***

Non ancora sono indette le elezioni amministrative e già la lotta si annuncia fiera e decisivamente politica, anche per la ingerenza del Governo per mezzo del Prefetto. Da una parte abbiamo l'accordo dei clericali coi trasformisti sulla base di otto posti per ciascuno; come comprenderete, i clericali hanno la parte del leone, perchè i trasformisti divisi in varie gradazioni, danno otto candidati punto compatti; dall'altra c'è il partito progressista.

Come vi dissi, noi sulla prima s'era indecisi sulla via da seguire, ma dopo il discorso dell'on. Crispi la lotta venne decisa.

Vinceremo? A dirvela schietta non vi ha molta speranza, nè l'hanno i miei amici; pure la lotta servirà a farci uscire dall'inerzia e si sapranno offrire al grosso del Corpo elettorale una buona lista di nomi; forse potremo anche sperare in una mezza vittoria.

La lotta maggiore sarà per i candidati a consiglieri provinciali; si vuole assolutamente dagli avversari disfare la maggioranza del Consiglio; dubito molto che vi riesciranno.

Per ora, non si fanno ancora pubblicamente liste di candidati per il Consiglio comunale, ma i concordati hanno già la loro pronta. La nostra uscirà a tempo opportuno e sarà per molti una sorpresa.

***

Il telegramma che ha fatto sapere il rigetto del ricorso Misdea, ha fatto penosa impressione; noi che abbiamo assistito al processo e ne abbiamo constatato le varie illegalità, credevamo che il Tribunale Supremo di guerra le avesse trovate tali da annullare il processo; in vece non è stato così ed ora al Misdea non resta che la grazia sovrana.

L'otterrà egli? Innanzi che a dir di sì sarebbe follia, non pochi lo sperano, io ne dubito; in ogni modo credo che il Governo ha l'obbligo di prender subito una decisione.

NOTE GENOVESI.

La fuga del soldato.

(Ossi) — Ieri vi ho telegrafato della voce che correva della fuga di un soldato, che, rinchiuso nel carcere del quartiere della caserma di S. Leonardo, per essere giudicato dal Tribunale militare, approfittato di un buono e generoso momento, si è messo le ali ai piedi ed è volato via.

Da un delizioso *reporter* son salito alla caserma di S. Leonardo, ed ecco quanto ho raccolto. La mattina del 18, e non nella notte, dalle 6 alle 7, si sentirono delle grida e un colpo di fucile; gli abitanti nei pressi del quartiere non fecero molto caso nè all'esplosione, nè ancora alle grida; qualcuno però ha messo fuori il naso dal balcone, e a mira che abbia visto correre a precipizio giù dalla salita di S. Leonardo un individuo vestito di tela di sacco e senza cappello. Questo individuo sarebbe per lo appunto il soldato, certo Carli Antonio da Padova, che vuolsi sia fuggito per scansare una qualche gravissima condanna militare. Il colpo di fucile sarebbe l'allarme dato dalla sentinella del quartiere, e le grida... la gente che correva appresso al disgraziato. Ma dietro il disgraziato non correva nessuno! — così raccontano i più. — Questo lo mi informai ai (?).

CONTRO LE CONVENZIONI.

La *Fratellanza artigiana* di Lucca è venuta nella deliberazione di [illegible] quanto prima un Comizio allo scopo di protestare contro le proposte Convenzioni ferroviarie. Tutte le Società democratiche della provincia e tutti quanti quei cittadini che si ispirano a principii liberali vi prenderanno parte indubitatamente.

Commemorazione di Alberto Mario.

Riceviamo da Lendinara:

« La Società operaia, il Circolo Alberto Mario ed i Reduci di Lendinara, costituiti in Comitato d'accordo colla Rappresentanza municipale, si fanno obbligo di rendere noto che il giorno 22 giugno corr., alle ore 12 mer., avrà luogo in Lendinara la prima commemorazione anniversaria della morte di Alberto Mario.

« Le società operaie e politiche della Provincia insieme a parecchi uomini insigni e amici personali del grande patriota, sono invitate a prendervi parte. Nell'impossibilità di estendere però gl'inviti nominativamente a tutte le singole Associazioni italiane e specie a quelle che portano il nome di Alberto Mario, si pregano i singoli presidenti di dette Associazioni di voler esprimere, a nome del Comitato sottoscritto, il desiderio di vedere in quel giorno raccolte intorno alla tomba di Lui rappresentanze di tutta Italia.

« Il Municipio pubblicherà in quel giorno un volume che contiene tutte le manifestazioni di dolore pervenute alla famiglia. La Società operaia inaugurerà due lapidi, una sulla casa ove nacque, l'altra in quella ove morì l'illustre concittadino, ed a cura del Circolo *A. Mario* sarà pubblicato un numero unico di giornale del formato e colla stessa intestazione dell'antica *Lega della Democrazia* con una finissima incisione del tempietto che sorge sulla sua tomba.

« *Il Comitato:* Marchiori Dante — Zambonin Gregorio — Vendemmiati Gaetano — Furlani Luigi — Panella Ferdinando — Meloni Vincenzo — Scottini Ignazio — Chiappini Giacomo — Osti Ermenegildo — Ballinetti Cesare — Marchiori fu Pietro — Petrobelli Eugenio — Rigobello Ugo — Zago Antonio — Bassanese Francesco. »

VISITA AI LAVORI DELLA FERROVIA IN COSTRUZIONE
Cavallermaggiore-Airasca.

In uno dei giorni scorsi, di buon mattino, gli allievi del 3° anno della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, accompagnati dal loro assistenti ing. prof. Carena ed ingegneri Cerlana e Losio, si recarono a visitare i lavori della ferrovia in costruzione Cavallermaggiore-Airasca.

Gli studi di questa ferrovia, classificata dalla legge 1879 fra le ferrovie complementari di 3ª categoria, ebbero principio nel 1880; ma, per varie divergenze insorte relativamente all'esecuzione dei ponti sul Pellice e sul Po, che dovevano servire a doppio uso, cioè per ferrovia e per istrada ordinaria, i lavori non si poterono cominciare che sul finire del 1882.

La nuova ferrovia si stacca dalla linea Torino-Cuneo a breve distanza da Cavallermaggiore verso Torino; attraversa i territori di Cavallermaggiore, Cavallerleone, Murello, Villanova Solaro, Moretta, Villafranca, Vigone, Cercenasco, Scalenghe ed Airasca; e va a congiungersi colla ferrovia Torino-Pinerolo alla distanza di un chilometro e mezzo circa dall'attuale stazione d'Airasca verso Pinerolo. Al bivio delle due linee sarà costruita una nuova stazione. Un altro tronco secondario di ferrovia si dirama da Moretta per Saluzzo.

Colla costruzione di questa nuova linea, che solcheranno quella vasta e fertilissima regione compresa fra le ferrovie Torino-Pinerolo, Torino-Cuneo ed il piede delle Alpi, verrà a stabilirsi una più diretta comunicazione tra Saluzzo ed i paesi sovrastanti con Torino; saranno inoltre agevolate le comunicazioni del circondario di Pinerolo colla provincia di Cuneo e, per la linea Bra-Savona, col mare.

La lunghezza del nuovo tronco Airasca-Cavallermaggiore è di 34 chilometri circa, e di 14 chilometri quella della diramazione Moretta-Saluzzo; cosicchè la distanza ferroviaria tra Pinerolo e Cavallermaggiore, attualmente di 67 chilometri, si ridurrà a soli 36; e quella da Saluzzo Torino per Airasca risulterà di 57 chilometri, mentre si percorrono attualmente 67 chilometri passando per Savigliano. Sulla linea principale Cavallermaggiore-Airasca s'incontrano, quali opere d'arte maggiori, il ponte sul Macra, quello sul Varaita ed i ponti sul Po e sul Pellice. (*Continua*)

ESTERO

LA QUESTIONE DEL MAROCCO IN ISPAGNA.

La *Correspondencia* ed altri organi ministeriali spagnuoli pubblicano un lungo comunicato, sulla questione del Marocco, dettato dal più grande ottimismo. Eccone il testo:

« Il Governo francese diede delle garanzie, o, per meglio dire, promise esplicitamente che non ha l'intenzione nè d'annettersi il Marocco, nè di stabilire il suo protettorato su quel paese, il cui *statu quo* venne garantito dalle Potenze nel 1880 alla Conferenza di Madrid.

« Noi possiamo aggiungere che il Gabinetto francese non si è limitato a dare al Gabinetto spagnuolo le assicurazioni generali fatte alle altre Potenze, ma che, pochi giorni or sono, con una deferenza ed una fiducia eccezionali, gli partecipò tutti i suoi progetti politici riflettenti il Marocco.

« Se questi progetti sono veramente quello che pare e così siano, non possono minacciare l'indipendenza e l'integrità dell'Impero marocchino.

« Per quanto riguarda coloro che sognano di stabilire la preponderanza od il protettorato spagnuolo in quel paese senza pensare alla nostra situazione politica, sociale e militare che c'impone il più grande riserbo, provano ch'è più facile fare della fantasia sui giornali che governare uno Stato con un po' di buon senso. »

NELLE COLONIE INGLESI.

Il Governo coloniale inglese del Capo di Buona Speranza protesta contro lo stabilimento d'una colonia tedesca nel golfo d'Angra-Pequena.

Il dispaccio che ne dà la notizia è così concepito: « Il primo ministro Scanlen ha dichiarato che la politica del nuovo Gabinetto si oppone ad ogni cessione di territorio e che è ormai tempo che il Governo coloniale difenda gl'interessi degli indigeni senza chiedere il concorso del Governo metropolitano di Londra. »

Da questo dispaccio risulta chiaramente che il Governo di Buona Speranza avrebbe l'intenzione di prendere delle misure, con o senza il consenso dell'Inghilterra, per opporsi alla presa di possesso di Angra-Pequena per parte dei Tedeschi.

Non c'è dubbio che il Governo tedesco finirebbe, colla forza, di aver ragione delle opposizioni che il Governo coloniale potrebbe fargli, dato che si venisse ad aperte ostilità. Ma, a parte ciò, il contegno del Governo di Buona Speranza va osservato dal lato morale; esso riconosce un sintomo della volontà di questa colonia di emanciparsi dalla tutela inglese, ad imitazione della colonia australiana di Vittoria che, senza il consenso dell'Inghilterra, ha preso una fiera attitudine di fronte alla Francia nella questione del trasporto dei delinquenti francesi alla Nuova Caledonia.

REATI E PENE

(Corte d'assise di Torino).

Fratricidio.

Dopo tre giorni di dibattimento è finito ieri il processo contro Belmondo Federico, uomo sui 57 anni, domiciliato nella Novalesa, accusato di aver ucciso suo fratello Lorenzo per questioni d'interesse, precipitandolo da un ciglione nella regione detta *Scalino Boforno*, territorio sul quale vi era contestazione giudiziaria fra i due fratelli.

La mattina del 16 giugno 1883, Lorenzo usciva da casa per andare a recarsi su quella località, ed alla sera più non tornò. Costernata di ciò, la famiglia mandò colà l'indomani mattina la figliuola Maria per cercarlo. Ivi, su di un'altura, vicino al ciglione di un altissimo precipizio, dove in fondo scorreva un torrente, rinvenne il cappello del padre e le due crucce di cui si serviva per camminare, essendo zoppo.

Vide per terra delle macchie di sangue e, nelle sporgenze della roccia di quell'orrido scoscendimento che scendeva quasi a picco, brandelli d'abiti del padre. La poveretta tornò indietro urlando e disperata.

***

I carabinieri recatisi sul luogo estrassero il cadavere di Lorenzo Belmondo, sformato e quasi nudo, dal letto del torrente che scorreva in fondo al burrone.

La voce pubblica accusò come autore del misfatto il fratello della vittima, che — così si esprime l'atto d'accusa, — « era conosciuto come usurpatore di terreni altrui se in confine con le sue proprietà, d'indole prepotente, manesco, pronto e vendicativo. » Continua l'atto d'accusa, « che nutriva astio da due anni contro al fratello in occasione dell'ultimo giudizio di divisione e come abbia esternato minaccie, che prima che il giudizio fosse finito o l'uno o l'altro avrebbero perduto la testa; e detto non molto tempo prima al fratello che prima di misurare il terreno avrebbe dovuto misurare la roccia. »

***

Un ragazzo di 12 anni, certo Guglielmo Giacoletti, nel pomeriggio del 16 giugno, giorno in cui avvenne il misfatto, si era recato al monte Scalino in cerca di due agnelli che aveva smarrito, e alla distanza di due tiri di fucile aveva visto nel luogo in cui fu in seguito trovato il cappello ed i bastoni di Lorenzo, due individui ad altercare. Uno di essi si moveva a stento e si reggeva, a quanto parve al ragazzo, su due bastoni; ma l'altro era più svelto. Dopo mezz'ora circa mentre il Giacoletti continuava a cercare gli agnelli sentì una voce che chiamava: « Aiuto! Aiuto! Povero me, che son morto! » E queste grida continuarono per un poco, facendosi man mano più fioche.

Due minuti dopo vide un uomo allontanarsi da quel luogo a passo accelerato dirigendosi verso la Novalesa; però non potè conoscere chi fosse, come non aveva conosciuto l'altro.

***

Federico Belmondo, per quanto additato subito dall'opinione pubblica come autore del misfatto, non fuggì, e i carabinieri lo arrestarono in casa sua.

Dichiarò subito che nel giorno 16 giugno egli si trovava in un suo tenimento distante una buona mezz'ora dal luogo in cui avvenne il delitto, in compagnia della moglie e della figlia; ed alcuni lo avevano visto quando nel pomeriggio ritornò in paese.

Inoltre, l'ucciso, a quanto dissero i testimoni, non era neanche lui legno da far santi, e altri, che non fosse il fratello, poteva averlo levato dal mondo.

La causa, come vedete era tutta indiziaria e i giurati nel grave dubbio pronunziarono verdetto d'assolutoria.

Presiedeva il cav. Roggeri; P. M. cavaliere Giardino; difensori l'on. avvocato Vincenzo Demaria e l'avv. Pio Garelli di Susa.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 20 giugno

*** La Rivista dell'Esposizione.** — Oggi escirà il N. 6 di questa Rivista stampata colla macchina rotativa König e Bauer nella Galleria stessa del Lavoro all'Esposizione. Esso contiene: *Agricoltura*, di Sebastiano Lissone (La mostra collettiva ed i vini); *Belle Arti*, di V. Torletti (Casamicciola); *Ceramica*, di Mario Michela; *La Galleria del Lavoro*, di X. Y. (Ombrelli, canne e ventagli) ed il supplemento alla *Rivista Birbona*, di G. Saragat.

Ogni numero di questa Rivista costa centesimi cinque.

*** Concerto rimandato.** — Il concerto annunciato per questa sera al Padiglione di Beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria, è rimandato a lunedì, 23 corrente.

I biglietti già acquistati saranno valevoli per quella sera.

*** Teatri di fuori.** — Un telegramma da Milano ci ha informati ieri dell'esito del concerto dato dalla *Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini* a quel teatro Dal Verme.

Ora aggiungiamo che gli esecutori erano 470, cioè: 350 artisti di canto e 120 professori d'orchestra, e i direttori due: il maestro Raffaele Kuon ed il maestro Giuseppe Cairati.

Venne eseguito il seguente programma.

Parte prima.

Villafiorita — Saluto alla bandiera (coro a solo voci).

Mercadante — Sinfonia nell'opera *Il Reggente*.

Meyerbeer — Brindisi e Alla Finlandia e nell'opera *Stella del Nord*.

Wagner — Marcia coro nell'op. *Tannhaüser*.

Saluto a Torino, poesia di Placido Placidi, musica di Gaetano Cipollini, scritto appositamente pei concerti che dovevano aver luogo nella Rotonda dell'Esposizione di Torino, e scelto nella riunione degli artisti esecutori.

Parte seconda.

Rossini — Sinfonia nell'op. *Guglielmo Tell*.

Rossi Giov. — *La Vergine di Saron* (coro a solo voci).

Wagner — Coro di donne nell'opera *Il Vascello Fantasma*.

Meyerbeer — Congiura nell'op. *Gli Ugonotti*.

— Da Londra:

Sabato la *Traviata* con la Patti, Marconi e Cotogni ottenne un successo splendidissimo al *Covent-Garden*. Era la prima volta che Marconi presentavasi nella drammatica parte d'*Alfredo*.

Tutti affermarono la loro fama. Marconi e Cotogni festeggiati. Entusiasmo indescrivibile.

*** Teatro Alfieri.** — Spettacolo attraentissimo a questo teatro stasera. Si rappresenterà la nuova commedia in tre atti di Luigi Pietracqua, intitolata: *La festa dei fruscì*, nella quale prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia piemontese. L'azione della commedia si svolge in Torino durante l'Esposizione nazionale del 1884.

Vi saranno nuovi scenari del bravo Riccardo Fontana e si vedrà sul palcoscenico, fra le rappresentanze, anche una *musica operaia*.

*** Arena Torinese.** — A questo teatro agisce da parecchie sere la Compagnia Calamai e Brunetti, che ha per prima attrice la signorina Romagnoli e per direttore quel simpatico attore brillante che si chiama Luigi Rossoroni. Il pubblico accorre numeroso alle rappresentazioni e si mostra contento del *repertorio* e degli artisti.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 20 giugno

La Giuria dell'Esposizione.

Due giornali di Roma, la *Rassegna* e il *Popolo Romano*, hanno mosse gravi appunti alla costituzione della Giuria della nostra Esposizione. Il giornale di Costanzo Chauvet premette che « a Torino il sentimento della rettitudine ha sempre la prevalenza, » epperò « prega la *Gazzetta del Popolo* a far sentire la sua voce. » Pare nel concetto del *Popolo Romano* che il sentimento della rettitudine sia monopolio esclusivo di lui e di un solo collega ed amico di Torino; noi quindi non risponderemo alle sue censure e lascieremo che il collega di Torino, se crede, risponda esso, particolarmente pregato.

Ma la *Rassegna* è giornale d'altro carattere, è giornale serio, e gli argomenti suoi, ripetuti ed ampliati da altri periodici, meritano di essere esaminati, e, occorrendo, di essere corretti per amore di verità e di giustizia.

Lascieremo adunque a parte gli autori, sceglieremo solamente gli argomenti di accusa e vi risponderemo immediatamente:

1ª Accusa. *Nella Giuria sono troppi piemontesi, non vi è solo romano, troppo scarsi meridionali.*

Notate: si facevano queste accuse quando non si conoscevano ancora assolutamente le nomine fatte, anzi si lamentava che i nominati fossero avvertiti telegraficamente! Era dunque un preconcetto, era partito preso quello di muovere quest'accusa. Infatti, si esamini la lista dei giurati: 17 giurati almeno si danno per domiciliati e residenti in Roma; sono a diecine quelli delle provincie meridionali. E nelle prime nomine fatte dagli espositori, il cui numero maggiore è naturale che sia di piemontesi, riuscirono eletti a giurati oltre a cento cittadini d'altre provincie e due soli torinesi! Vero è che la cosa fu poi corretta colle nomine delle Commissioni e del Comitato esecutivo.

2ª Accusa. *La Giuria è troppo scarsa, non è più nazionale come quella di Milano.*

Alle volte le citazioni sono pericolose: nella Giuria di Milano, è vero, si fu molto larghi; ma quanti dei giurati eletti prestarono veramente l'opera loro? e quante volte piuttosto si trovarono in uno o due soli giurati ad assegnare premi in classi numerosissime?

3ª Accusa. *Tutto il sistema della nomina dei giurati fu sbagliato.*

Questa accusa fatta oggi mostra il *bout de l'oreille*. Il regolamento per la nomina e la elezione della Giuria fu pubblicato da un anno e mezzo; nessuno ha mai pensato di criticarlo in tempo; solo si aspetta adesso, a cose complete, a trovare che non va?

4ª Accusa. *Il numero dei giurati è troppo scarso.*

È vero, e si rimedierà; ma prima d'ora non si poteva fare diversamente, perchè il suddetto regolamento del 1882 fissava tassativamente all'art. 22 il numero di 252 giurati.

Certo, allora non si prevedeva un concorso così straordinario di espositori; ma se il rimedio è facile a trovarsi oggi, si capisce che il Comitato esecutivo non poteva derogare prima dalle norme fissate. D'altronde un altro articolo dello stesso regolamento permette di valersi di periti e aiuti.

5ª Accusa. *I giurati furono avvisati troppo tardi, all'ultima ora, per telegrafo.*

La cosa non è assolutamente vera: può darsi che alcuni siano stati pregati a intervenire solo all'ultima ora; ma a tutti si spedì 6, 8 o 10 giorni prima la circolare a stampa annunziando la nomina. Forse alcuni l'avranno buttata nel cestino senza nemmeno aprirla.

6ª Accusa *Furono rifiutate le proposte del Ministero, e fu nominato dal Comitato e non dalla Giuria il Presidente generale di questa.*

Qui casca l'asino... non a noi, ma ai censori. Ecco il gran torto: fu nominato l'on. Berti, ex-ministro di agricoltura e commercio, e non fu nominato p. es. il Grimaldi o qualche altro amico del presente trasformismo.

Quanto alle proposte ministeriali, in vero non so che si volesse di più, una ventina almeno di funzionari del Ministero e di istituti governativi sono nel Giurì; e, a dire l'avviso nostro, sono fors'anche troppi. O che volevano nominati tutti gli impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio? e chiudere ad dirittura quanto Ministero? Che cosa si è costretti a scrivere quando si è ufficiosi!

7ª Accusa. *Finora l'Esposizione non fu protesto che di e feste divertimenti; e il primo atto che doveva esser serio, quello della Giuria, è deplorevole.*

Che le feste e i divertimenti siano più a Torino che altrove, non è ancora dimostrato. Noi certo non siamo entusiasti di feste e divertimenti; vero è che taluni si lamentano perfino che la Giuria sia stata inaugurata troppo modestamente, e del resto si capisce che tante inaugurazioni diverse abbiano di per sè stesse sostituito altrettante feste; e poi per noi è festa l'arrivo di tanti fratelli delle altre provincie; è festa l'arrivo di autorità e di illustri personaggi; è festa l'arrivo e la permanenza dei Sovrani; fu festa la nascita di un nuovo membro di Casa Reale; è festa ogni saggio musicale; son feste la venuta e i trionfi delle Orchestre forestiere; è festa l'intervento delle Società operaie; è festa la riuscita dell'esposizione elettrica; — è festa, insomma, è festa santa e benedetta questa immensa raccolta di ciò che v'ha di meglio in ogni parte d'Italia; ed è santa e benedetta festa del lavoro e dell'operosità italiana.

Ma all'infuori di queste accuse e considerazioni degli altri, qualche cosa abbiamo da dire anche per conto nostro, e lo faremo prossimamente.

Il duca di Montpensier. — Col treno delle 9,45, diretti a Trento, partirono ieri mattina il duca e la duchessa di Montpensier con famiglia e seguito. Essi viaggiano sotto il nome dei conti di Braganza.

Soddisfatti del loro soggiorno in questa città, attestarono la loro ammirazione per la splendida riuscita dell'Esposizione al console di Spagna comm. Gani ed agli altri personaggi che furono ad ossequiare il duca e la duchessa.

Banchetto. — Domenica, 22 corrente mese, il *Circolo Po e Borgo Po* offre un gran pranzo ai suoi soci ing. Soldati, on. avv. Pasquali e cav. Marco Beltramo per le loro recenti nomine a consiglieri amministrativi.

Il pranzo avrà luogo al *Ristorante Superga*, presso la stazione di Sassi, all'una pom. Apposita vettura-tranvia partirà da piazza Castello alle 12,30 precise pel trasporto dei convitati.

Società reale *di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale avrà luogo alle ore 2 1/2 pom. del giorno di domenica 29 corrente mese.

Ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'adunanza precedente;

2° Presentazione ed approvazione del rendiconto 1883;

3° Relazione dei signori revisori dei conti;

4° Relazione morale e materiale sull'andamento dell'Istituto;

5° Comunicazioni varie della presidenza.

Statistica demografica. — Dal rendiconto dell'Ufficio d'Igiene pel mese di aprile 1884:

Nascite 602. Matrimoni 218. Mortalità (esclusi i nati morti e i non residenti in Torino). A domicilio 415. Negli ospedali 199. Totale 614.

Media giornaliera delle nascite 20,0, dei matrimoni 7,2, morti a domicilio 13,8, negli ospedali 6,6. Totale morti 20,4.

Media annua per 1000 abitanti: nati 27,4, morti 27,9.

Popolazione residente legale 262,591. Visite necroscopiche in città a domicilio 499 (nel 1883, 380).

Morti in seguito a malattie infettive 111 (nel 1883, 79).

Vaiuolo 22, morbillo 52, scarlattina 1, risipola 3, febbre tifoidea 12, difterite 11, croup 12, ipertosse 9, sifilide congenita 1, setticemia 4, febbre perniciosa 9, febbre migliare 1.

Fra le malattie di gravidanza, ecc., febbre puerperale 3.

Fra le malattie dell'apparato respiratorio 221 (nel 1883, 288).

Fra le malattie acute 77, croniche 144, fra cui 58 per tubercolosi polmonare (nel 1883, 71).

Fra le malattie dell'apparato digerente 99 (nel 1883, 79).

Fra le malattie acute 17.

Fra le malattie croniche 78.

Fuoco. — Stamane si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio del sig. Primo Giovanni Battista, in via Thesauro, N. 3. I pompieri e le guardie municipali di San Salvario, che sono nella stessa casa, accorsero prontamente e spensero in breve tempo l'incendio.

Ammalati per la strada. — Le guardie municipali fecero trasportare ieri sera all'Ospedale Cottolengo certo Scarsi Vincenzo, d'anni 68, merciaio ambulante, trovato gravemente infermo sullo stradale di Vercelli.

— Certo Oper Stefano, d'anni 72, facchino, abitante oltre la barriera di Francia, venne pure colto da grave malore sul corso Vittorio Emanuele II. Una guardia municipale lo adagiò in una vettura pubblica e lo fece trasportare all'Ospedale Cottolengo, ove fu ricoverato.

Truffa. — Certo B. Benedetto, di anni 31, caffettiere, residente in Chambéry, da due giorni in Torino per ragioni di commercio, trovandosi l'altra sera in una rivendita di vini e liquori sul Corso Vittorio Emanuele in compagnia di due individui, coi quali si era unito durante la giornata all'Esposizione, venne da uno di questi pregato di andargli a prendere dei sigari. Il B. accondiscese subito ed il richiedente (che si qualificò per Morand Felice, d'anni 26) pretese che quegli lasciasse in deposito il suo portamonete che conteneva L. 200 e l'orologio con catenella del valore di L. 90 in garanzia che avrebbe fatto ritorno. Il B. aderì ingenuamente alla proposta, ma allorchè dopo pochi momenti ricomparve nel fondaco non vi trovò più i due nuovi amici tanto meno il portamonete e l'orologio.

Il socio del sedicente Morand disse chiamarsi Lonne Giovanni, d'anni 29, suddito austriaco, ma parlava francese.

Sulla tranvia. — Un sacerdote, per nome P. Antonio, [illegible] ieri in un carrozzone della tranvia, venne derubato del portafogli contenente lire 10 ed il libretto d'abbonamento all'Esposizione. Un'ora dopo certo Mariani Alfredo trovava il libretto sul piazzale esterno dell'Esposizione e lo consegnava al derubato.

Furto di pollame. — La scorsa notte, ladri finora sconosciuti, mediante rottura di un finestrino, s'introdussero in un pollaio che il cav. Colonna Giuseppe tiene nella sua villa in regione Madonna del Pilone, sulla strada di Volpiano, e vi rubarono 16 capi di pollame.

Le autorità, al solito, informano.

Arrestati: F. Giovanni, d'anni 26, per gravi disordini e percosse ad una donna — D. Giacomo, d'anni 29, colpito da mandato di cattura per ferimento — Cinque individui per sospetti in furti e borseggi, ed altri due perchè sprovvisti di recapiti e mezzi — Una donna.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

51 — *Fanale al telegrafo.* — Sopra la porta dell'ufficio del telegrafo, in via Principe Amedeo, si dovrebbe porre un fanale colla relativa scritta, poichè altrimenti alla notte riesce impossibile a chi non è pratico della città di trovare quell'ufficio.

52 — *Schiamazzi importuni.* — Gli inquilini di una casa del corso Vittorio Emanuele, presso alla *Trattoria della Montagnola*, certe sere di festa non possono pigliar sonno per il grande schiamazzo che in essa si fa fino a tarda ora della notte.

Si domandano provvedimenti al riguardo.

53 — *Per una fontana.* — Nella cessione d'un tratto di terreno fatta dal Municipio alla Società esercenti *Armida* è stata tolta una fontana che serviva ad uso pubblico. — Siccome quella fontana dava acqua buonissima e serviva a ristorare nei grandi calori gli *habitués* di quei paraggi, così se ne deplora vivamente la mancanza.

54 — *Per l'esazione degli interessi.* — Gli Istituti di credito di Torino, come la Banca nazionale, il Banco Sconto, la Banca Subalpina, ecc., non potrebbero incaricarsi, con discreto compenso, della esazione degli interessi delle cartelle nominative a favore dei loro correntisti, annotandone poi il ricavo netto ai rispettivo loro conto?

55. — *Le esercitazioni serali dell'Orchestrale.* La Società Orchestrale torinese, che ha sede in fondo a via della Zecca sopra il *Caffè del Progresso*, tiene tutte le sere esercitazioni di musica fino alle ore 11 ed anche 11 1/2.

I vicini a quella località pregherebbero che le esercitazioni fossero limitate alle ore 10 pomeridiane.

56. — *Buche pei giornali.* — Si desidererebbe che per la città venisse collocato un maggior numero di buche per i giornali e stampe. La corrispondenza postale in materia di giornali e stampati va ognora crescendo e si sente veramente bisogno di tali buche.

57. — *In via Montebello.* — In questa via, frequentata assai dai forestieri che si recano a visitare la Mole Antonelliana, si nota un inconveniente. Nel Banco dell'edificio dell'Ospizio di Carità sono aperti buchi che servono di nido ai colombi, di modo che è difficile passare presso quell'edificio senza esser segnati con un marchio, non d'infamia, ma poco pulito. Si provveda.

58. — *I prezzi delle consumazioni.* — In molti dei nostri principali Caffè con musica, teatrini e *dehors* le consumazioni tendono anch'esse all'*excelsior*. In uno di questi Caffè si è pagata una tazza di moka cent. 50, i *chopp* cent. 60, i gelati cent. 80, un bicchierino di Chianti cent. 60. Ci ha bell'essere musica o spettacolo, ciò non toglie che questi prezzi sorpassino il limite dell'onesto.

Borsa Ufficiale. — 20 giugno 1884. — Consolidato 5 010, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

96 57 1/2 57 1/2 57 1/2 57 1/2 57 1/2 57 1/2 f. c.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 96 55.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 73.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 35.

Rambro — prezzo normale 58 50.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2190
» Credito Mobiliare Italiano in L. 914 910 f.c.	914
» Banco di Sconto e Sete in L. 392 f.c.	391
» Banca di Torino	830
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	246
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	187
» » Tiberina in L. 388 392 51 f.c.	391
» » di Milano	400
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	204
» Regia Tabacchi	582
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	245
» » Impresa Esquilino	131
» » Calci Casale	132
» » Acqua potabile di Torino	650
» » Alcool, e Sol. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	560
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	515
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	640
» » Mantova-Modena	233
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	850
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	290
Id. Id. 2ª Emiss.	290
Obbl. Casale Cavour	579
» Ferrovie Romane	[illegible]
» » Meridionali	295
» » Sarde (nuove)	276
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	300
» » Modena-Mantova	—
» Tranvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	403
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	492
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 92 1/2	99 92 1/2	— —	— —
	99 87 1/2	99 97 1/2	— —	— —
Svizzera	99 70	99 80	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 02	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 06
Germania +3	— —	— —	122 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 20 giugno. — Ieri a Parigi apertura brillante, chiusura in ribasso.

Ecco i corsi dell'apertura:
80 25, 78 45, 108 17, 97 05.

L'italiano fece al secondo corso 97 15, ma la chiusura fu in ribasso; eccone i corsi:
80 15, 78 40, 108 12, 96 90.

I corsi delle ore 4 segnano qualche maggior debolezza su tutto:
80 12, 78 37, 108 10, 96 85.

Suez 2097. — Inglese 99 15/16.

I telegrammi particolari di Parigi sono d'accordo nell'accennare come causa del ribasso i grossi ordini di vendita d'Italiano venuti dall'Italia.

Un telegramma poi di Genova, nel darci i corsi deboli che si praticavano ieri sera a quella Borsa: Rendita 96 70 a 96 65, Banca Nazionale 2190, Meridionali 630, Mobiliare 920 a 915, aggiungeva che il mercato era debolissimo sulla voce che le Convenzioni ferroviarie erano rinviate. Siamo adunque, a quanto pare, all'ultimo atto di questa grande commedia rialzista.

Ore 12.

In seguito alla voce che circolava ieri a Genova a proposito delle Convenzioni non si poteva aspettarci da noi oggi che ad una Borsa in ribasso, ciò che avvenne.

Ecco il listino come potemmo stabilirlo alla meglio in mezzo alle violenti contraddizioni dei diversi operatori:

Rendita fine mese 96 65 a 96 55
Rendita per cont. 96 60 a 94 45.
Banca Nazionale 2198 a 2191.
Mobiliare 920 a 915.
Banca Torino 832 a 835.
Banca Tiberina 388 1/2 a 393
Credito Torinese 205 1/2 a 204 1/2.
Unione Banche 245 a 243.
Banco Sconto 393 a 392.
Regia Tabacchi 584 a 582.
Meridionali 632 a 628.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 19 giugno (sera).

			18	19
Farine	8 marche pel cor.[*]	f.s	47 50	47 75
»	per luglio	»	48 —	48 25
»	per luglio-agosto	»	48 25	48 50
»	pel 4 mesi ultimi	»	49 25	49 50
Zuccaro	raffinato 88 disp.[**]	»	48 50	48 50
»	raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	»	48 —	48 —
»	id. id. 4 mesi da ottobre	»	47 25	47 25

Liverpool, 19 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 1,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani migliori.
Cotoni Surate calmi.
Importazione della giornata 1000.

Havre, 19 giugno (sera).

Cotoni — Vendute balle 600.
Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 15,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 19 giugno (sera).

Frumento — Importazione quint. 13763
Id. — Vendite 1300

Mercato calmo.

[*] Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
[**] Per 100 chil. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Il cav. **Domenico Ponzano**, porge commosso gli attestati della sua viva riconoscenza a quanti parenti ed amici, borghesi e militari accorsero alla pia cerimonia dei funerali del compianto di lui fratello Cav. **Lodovico**, fidente saranno per iscusarlo coloro a cui involontariamente, in circostanza di cotanto lutto, non fosse giunto l'avviso dell'infausto avvenimento.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Conte e contessa De Bonanza, Spagna — Conte De Ciupiona, id. — Raffael Esquivel, id. — Teresa Ellis vedova De Arrynage, id. — Carlo Mas, id. — Alfredo Corved, id. — José De Celis, id. — Conte e contessa Bardi, Italia — Cloffi, id. — Marchese Antorini, id. — Demorgny, Francia — Lange, coniugi, Germania — Eliodoro Gonnet, Italia — Artis, id. Augusto Dora, id. — Ernesto Basile e moglie, Belgio — Vassallo, Italia — Guittard, coniugi, Francia — Gattorna, Italia — Strauss, Germania.

Hôtel de Turin.

Colson Blanchet, Francia — Tolsson, id. — Koffka, Berlino — Fedder, Baden — Sandvoss, Zurigo — Dunnant, Ginevra — Riva, Castelgofreddo — Comm. Borghetti — Medici Lorenzo, Milano — Clowel, Napoli — Cav. Deangelis, Milano — Ebend, Firenze — Thomas, Londra — Meyen Bochly, Zurigo.

Albergo della Liguria.

F. W. Leigh, Londra — Carlo Clad, Svizzera — Francesco Cavalieri, Ferrara — M. Conthery, Svizzera — V. Ellena, Roma — L. Quaglio, id. — F. De Bartoli, Palermo — G. S. Simoncini, id. — F. Morondo, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Beniamino Franco, Italia — D. Pasqualini, id. — Cesare Bruschetti, id. — Pasquale Salocci, id. — Bandesini, Francia.

Hôtel Feder.

P. De Sala, Normandia — Andrea Verkemann, Stoccarda — Cav. Leopoldo Scheibel, Italia — Franz Rauber, Ungheria — Donaldson, Inghilterra — Marchese St-Croise, Francia — Dott. Dom. Fauna, id. — O. Bergegrawen, Vienna — Shaw, America — Marchese Torrigiani, Italia.

Hôtel Bonne Femme.

Martinengo, Italia — Salbone, id. — Cavallini, id. — Davello, id. — Tagliani, id. — Savio, id. — Borabino, id. — Oetteloaghi, id. — Garda, id. — Pedevillo, id. — Perrio, Francia — Generale Albini, Italia — Serazzi, id. — Zancardi, id. — Larghi, id. — Valentini, id. — Masson, Francia — Pernocchetti, Italia — Frascani, id. — Pos, id.

Comune di Montezemolo (Mondovì).

È vacante per l'anno scolastico 1884-85 il posto di **Maestra elementare inferiore** nel Comune di **Montezemolo**.

Perciò i sottoscritti invitano coloro le quali desiderano concorrervi a tal posto a presentare la domanda, unita alla patente, al Sindaco, non più tardi del 15 luglio p. v.

Oltre l'**alloggio**, lo **stipendio annuo** è di **L. 500**.

Montezemolo, 11 giugno 1884.

1997 *Il Sindaco* SECCO.

Comune di Collegno (Torino).

Col 1° agosto p. v. resta vacante la **Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica** pei poveri, collo annuo stipendio di L. **1600**; il concorso è aperto sino al 30 corrente mese.

Resta pure vacante pel 1° gennaio 1885 l'unico posto di **Levatrice patentata**, colla indennità di L. **200** all'anno pel servizio dei poveri; il concorso rimane aperto a tutto settembre prossimo.

I capitolati per le due Condotte sono visibili nella Segreteria municipale.

D'incarico della Giunta

1995 GUERINI, *Segretario*.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE

Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo, le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola** (coupon) **XXVIII** di **L. 12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea 29 maggio p. p., altre **L. 7 50** al portatore della medesima, il quale ne farà ricevuta nella relativa distinta.

NB. Eguale somma di L. **7 50** sarà pagata esclusivamente presso la Direzione Generale in **Firenze**, ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate.

Firenze la Cassa centrale della Società
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**,
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Société Générale de Crédit Industriel et Commercial. / la Banque de Paris et des Pays-Bas / la Banque d'Escompte de Paris
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 17 giugno 1884.

2048 **LA DIREZIONE GENERALE**

APPALTO

Alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente mese, si procederà nell'Ufficio del **R. Economato Generale di Torino** (piazza Maria Teresa, N. 3), all'appalto di varie **Opere di ristauro** a fabbricati civili e rustici situati in territorio di **Carmagnola, Savigliano e Roddi**, per il complessivo ammontare di **L. 8214 91**.

Capitolato d'oneri, calcoli ed elenchi visibili in **Torino** nell'Ufficio suddetto, in **Carmagnola** presso l'Economo D. TEALDI, in **Savigliano** presso il Dott. F. DONADIO ed in **Alba** presso il Not. cav. VIVALDA. 1925

Stabilimento di Bagni Natanti sul Po

I sottoscritti hanno l'onore di partecipare al pubblico l'apertura del suddetto Stabilimento per la stagione estiva.

c1725 **BIESTRA e Cia.**

Ultimi giorni

della grande **liquidazione di mobili** comuni e di lusso; **occasione unica**: letti ferro, paglierìccio elastico, materasso e guanciale per sole **L. 44**, via Sa Teresa, 26, *Torino*. c2012

Vendita forzata

Mercoledì, 25 *corr. e successivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5* pom., in via Sa Teresa, N. 1, piano 1°, si venderanno mobili ad uso, **comò, sofà, sedie, specchi, armadi, letti, materassi, tavoli, tappeti,** ecc. 2035

INCANTO.

Il Notaio DUGLIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino, venderà all'asta gli oggetti caduti nella successione del

Maggior Generale Robaudi,

consistenti in **mobilia, quadri** ad olio, **libri** antichi di edizioni ricercate, 400 e più **incisioni, pianoforte** *Pleyel* a mezza coda, **violini, macchine fotografiche** *Dallmeyer*, ed altri **oggetti** di pregio. — L'incanto si farà il 27 **giugno** corr., alle ore 9 di mattina, e giorni successivi, in **Torino**, via Sant'Agostino, 8, piano 1°. c2410

Incanto

di **eleganti mobili** per trasferimento, **lunedì, 23** *corrente e successivi, alle ore 9 antim.*, **Piazza Castello, 26, piano 2°.**

2034 P. BELTRAMI, *Perito*.

Incanto volontario.

Il 24 luglio p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Il toro, 19, si esporrà in vendita all'asta la Villa **Mon-repos**, in questo territorio a **Reaglie**, dell'area di ett. 0,95,10 (giorn. 2,50,01,00), sul prezzo di **L. 41m.**, ed osservate le altre condizioni del Bando 17 corrente.

Torino, 19 giugno 1884.

2032 O. CASSINIS, *Notaio*.

Incanto volontario.

Alle ore 10 antimerid. del 21 giugno, il Notaio cav. VACCARINO procederà in Torino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, alla vendita ai pubblici incanti della **Villeggiatura** detta **il Garbasso**, nel territorio di *Castiglione Torinese*, di gre 36,75 circa, composta di fabbricati civile e rustici, giardino, vigne, campi, prati e boschi, distante 20 min. dalla fermata *La Rosa* sulla tramvia Torino-Gassino.

L'asta verrà aperta sul prezzo di **L. 39,500.** — Per le condiz. vedasi l'avv. d'asta 20 maggio 1884, pubblic. c1720

Avviso.

Si cede in **Savona** una **Tipografia** bene avviata, con **cartoleria annessa**, fornita di **macchine, torchi e presse in ferro, con svariato assortimento di caratteri**, tutto in ottimo stato, a convenienti condizioni.

Per le trattative rivolgersi al Not. PERTUSIO, in **Savona**. c2064

Alassio

Riviera di Ponente distante da Torino ore 7 col treno diretto.

Bagni di mare — la più bella spiaggia d'Italia.

Hôtel Suisse

situato in una delle migliori e più amene posizioni fuori della città, aperto alle brezze vive della montagna, con ajuzione e ben mobiliate camere, ampie terrazze e poggiuoli ad ogni piano. — **Cucina eccellente** — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la reazione che deve seguire al bagno.

Medico in casa — Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie — Relazioni coll'**Hôtel Sonnenberg** a **Engelberg**, presso Lucerna.

Indirizzarsi al proprietario

1538 **K. Stickelberger.**

Avviso ai signori Bagnanti.

Appartamenti d'affittarsi in **Savona** e paesi della due riviere. — Dirigersi, anche con lettere, all'Agenzia ANDOLCETTI, in **Savona**, corso P. Amedeo, 5, ed in **Varazze**, via Campana, 2. c2017

Torino

Albergo Nord e Milano

via Andrea Doria, angolo via Roma. Camere da L. 1 50 per persona. 1987

Istituto Femminile Gianoli in CASSANO D'ADDA

Posizione amena, aria salubre, istruzione elementare e corso Magistrale, Musica, Disegno e Lingue straniere. — Pel programma rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. c1637

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, bel giardino, buona scuderia, rimessa, ecc., e splendida vista sul lago e delle montagne.

Rivolgersi ai **Fratelli Bolongaro, Albergo Russia, Stresa.** c1915

D'affittare anche presentemente

Elegante **alloggio** al 2° piano, con vista su piazza e corso Vitt. Em. II, corso Siccardi e via Magenta, composto di **10** camere e **2** soppalchi.

Dirig. via Magenta, 18 c1780

Da vendere

in uno o più lotti, **Tenimento** vicino a *Nizza Monferrato*. Due fabbricati, vigne, campi e prati, estensione di ett. 33 circa. — Dirig. al geometra TERZANO, in *Nizza Monferrato*. c1990

Cascina da vendere

nel territorio di *Carignano*, di ett. 19 circa fra prati irrigui e campi.

Dirigersi da PUTIGNANI, via Ospedale, 14. c2041

Fallimento Zerboglio

Incanto definitivo.

Alle ore 9 del giorno 23 corrente giugno, al Tribunale Civile di Torino, avrà luogo **l'incanto definitivo** della Cascina **Cerello** in territorio di **Santhià e Carisio**, in aumento al prezzo di **L. 93,314**, per cui fu deliberata nel 1° incanto, già compreso l'aumento del sesto. Tale Cascina, munita di fabbricato civile e rurale, ha la superficie di ett. 23, 76 (giorn. 87), ed è per la massima parte coltivata a prato e campo, è segna propria ed abbondante, ed è affittata per annue L. 6.000.

Per informazioni rivolgersi al geometra Gio. Angelo GUINZIO, curatore della fallita, in Torino, via Corte d'Appello, N. 2. 2030

Da vendere

Landeau in ottimo stato. — Dal portinaio via Mercanti, 19. c2 4

Elegante Palazzina

con grande giardino da vendere o d'affittare. Trovasi sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Grosso via Roma, casa Geisser (già Natta) dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologieria. 1855

Vendere o affittare VILLA

grande mobiliata, con giardino e scuderia presi, in **Berzonno** (Lago d'Orta), presso Orzenigo. - Dirig. al rag.re F. FRANCHI, Borgo Spesso, 25, **Milano**. c1886

Vino MONTEPULCIANO

DA PASTO

a prezzi limitatissimi

presso la fiaschetteria

GIO. CANAVESIO

Torino - *Galleria Subalpina* - **Torino.**

Non temasi concorrenza.

Sconto all'ingrosso. 1000

Un signore

che fu per molto tempo **ragioniere** nell'**Amministrazione** di una **gran Casa patrizia**, desidera occupare una consimile carica presso qualche Casa di Torino. — Buonissime referenze.

Scrivere alle iniziali **O 1873**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

che parla e scrive **4 lingue**, pratico di commercio, cerca impiego. Esigenze modeste. — Scrivere **B. G.**, N. 35, fermo in posta. c2058

SACRA DI S. MICHELE

Palazzina civilmente mobiliata, con giardino

Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1408

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniario** e nessuno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sufficienti de l'esperto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Une jeune fille

protestante, âgée de 30 ans, parlant français, **cherche place comme bonne d'enfants** dans une bonne famille.

S'adresser aux initiales **H 2026 T.** MM. **Haasenstein et Vogler**, Turin.

Une fabrique

d'étoffes pour ameublements Chemnitz cherche pour la vente de ses fabricats en Italie, **un bon représentant** qui connaisse bien la clientèle ainsi que le genre d'affaires. Correspondance en allemand ou français.

S'adresser aux initiales **R. 3206**, à MM. **Haasenstein et Vogler**, à **Chemnitz** (Saxe). 2031

Pianoforte

ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 38, *Torino*. 1793

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 1251

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1685

Da vendere

CORPO DI CASA in Torino, *via dei Mille (già San Lazzaro)*, Ni 38 e 40, e via Belvedere, del reddito lordo di L. 12,700, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirig. al Notaro GILLIA, piazza S. Carlo, Torino. 2021

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1743

LA THE HOWE MACHINE Co - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.

Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono

Vere Howe originali

le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*

G. MANUELLI

in REGGIO nell'Emilia.

Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia.

Elexir Stomatico Febbrifugo

di St-Vincent

preparato dal farmacista UGO LUCIANO di St-Vincent colle erbe aromatiche delle Alpi.

in TORINO

Deposito Flli **SILVETTI**, via Providenza, 13

Rivendita e degustazione **COSTANZO Padre e Figlio**, piazza Castello, di fronte all'Albergo d'Europa c1893

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza — Cura lattea — Bagni — Doccie, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore

1580 ***Dottor Biolelli** in **Pessinetto.***

Spezia - Bagni di Mare - Spezia

Grand Hôtel Spezia

Dirimpetto ai Bagni — Casa di 1° ordine — [illegible] eccezionale nel mezzo del golfo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da 8 a 10 lire.

MENÉTREY-HAUSER

della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, dei Bagni di Gurnigel e Giesbach in Isvizzera. 1791

Avvertenza.

1794

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del **prof. FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambola** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Teatri

Venerdì, 20 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il padrone delle ferriere*, dramma — *La [illegible]*, commedia, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La festa del tranuf*, commedia.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera. — *La dea dei cortili*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Gli animali parlanti*, commedia satirica.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 18 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 6; totale 17.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alberto Cristoforo con Avvisio Rosali — Guglielmo Pietro con Marzini Eugenia — Odenino Giuseppe con Bardine Caterina — Robutto Domenico con Vanara Teresa — Rossi Vincenzo con Testi Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Bajoni Giovanni, d'anni 41, di Torino, vermicellaio — Angelino Maria n. Bruno, id. 74, di Vearon (Francia), pensionata — Anselino Cesare, id. 68, di Marsengo, trattore — Martini Luigi, id. 29, di Nizza (Mare), impiegato — Ratti Lucia, id. 16, di Ossaia, artista di ballo — Vizzetti Marianna, id. 15, di Torino, scolara — Modoni Giuseppe, id. 24, di Duno, contadino — Cavallo Maria, id. 21, di Rivara, contadina — Moratore Orsola n. Bergamasco, id. 40, di Castagnole delle Lanze, fantesca — Gagliano Giacomo, id. 59, di Pradleves, facchino — Albaqui Giovanni, id. 42, di Torino, zolfanellaio — Pissero suor Caterina, id. 46, di Torino, religiosa — Brintaaglio Paolo, id. 40, di Torino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 17 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane poco elevato all'est ed al sud d'Europa; ed è relativamente alto all'ovest, variabile da 753 mm. a Odessa, fino a 770 a Nottinghamore.

Basse pressioni appariscono verso Inghilterra, e tendono ad avanzarsi sul Mediterraneo.

Persistono venti fra N ed E sulla Francia.

La temperatura si è di nuovo abbassata in generale, eccetto sui Paesi Bassi, e sul Mediterraneo occidentale.

Un periodo di tempo buono, è probabile quanto prima.

Italia. — 17 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso fuorchè al N, copiose pioggie e temporali specialmente sull'Italia superiore, W forte in alcune stazioni al sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, dominio venti freschi del 4° quadrante, barometro depresso nel basso Adriatico e variabile da 750 a 754 mm.

Mare agitato o mosso in generale.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 17 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+11.0	+ 4.0
Stoccolma	+17.0	+ 7.0
Christiansundt	+10.1	+ 4.0
Copenaghen	+15.0	+10.0
Valenza	+16.1	+ 7.8
Yarmout	+14.5	+ 8.3
Bruxelles	+14.5	+ 7.5
Amburgo	+15.0	+ 7.0
Cassel	+11.0	+ 0.0
Breslavia	+18.0	+ 8.0
Cracovia	+16.0	+ 9.0
Hermanstadt	+25.0	+11.0
Vienna	+15.1	+ 8.0
Berna	+11.8	+ 7.7
Parigi	+17.0	+ 7.8
Bordeaux	+22.2	+10.2
Lione	+15.5	+ 8.8
Nizza	+19.0	+13.0
Madrid	+28.3	+12.5
Trieste	+17.0	+12.0
Torino	+25.1	+11.9
Moncalieri	+25.4	+13.0
Firenze	+21.7	+11.2
Roma	+22.3	+13.7
Napoli	+20.6	+14.2
Cagliari	+26.0	+18.0

	Massima	Minima
Palermo	+25.1	+16.9
Algeri	+27.9	+15.1
Tunisi	+27.0	+16.1
Biskra	+28.0	+15.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 19 giugno 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
737,5	730,4	737,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+16,9	+21,5	+19,7

Tensione del vapore in millimetri:

7,5	8,7	9,5

Umidità relativa in centesimi:

53	45	54

Vento:

calmo	S d.	SO d.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +12,6 mass. +22,8

Acqua caduta millimetri 0,6.

Minima della notte del 20 +13,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 giugno 1884.

Nascere del *Sole* 4,34 — Meridiano 12,21 — Tramonto 8,7.

Nascere della *Luna* 3,8 matt. — Merid. 10,22 matt. — Tram. 6,3 sera.

Giorno della *Luna* 28°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 17 giugno:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348,), del 1-30 maggio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Rorà, Cantalupa, Lombriasco, Bricherasio, Rivera, Roata, Vayes, San Pietro Val Lemina, Sangano, Venaus, Pomaretto, Massello, Roasio, Borgone di Susa e Francolise.

3. R. D. (n. 2332), del 30 maggio, che abroga l'articolo 18 del decreto organico 23 dicembre 1876, e l'articolo 2 del decreto 12 maggio 1881, sostituendovene degli altri.

4. R. D. (num. 2353), 30 maggio, che approva un nuovo ruolo organico per il personale dell'Economato generale dei Benefizi vacanti di Firenze, in conformità dell'annessavi tabella.

5. REGIO DECRETO del 30 maggio, per la nomina di capi macchinisti principali nel corpo del Genio navale ad ingegneri capi di 1a classe nel corpo stesso.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nel personale dell'Amministrazione demaniale, nel personale dell'Amministrazione carceraria, nel personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 13 giugno.

Cereali.

Grani. — Le pioggie abbondanti seguite da forte vento che son cadute in questi ultimi giorni, hanno, da quanto si assicura, recato qualche danno in talune contrade ai vicini raccolti; ma non tale da influire seriamente sul risultato generale del raccolto granario in Francia, che nell'insieme si annunzia piuttosto buono.

I prezzi quindi rimangono stazionari, e la situazione si mantiene in calma.

Si quotano per ogni 100 chil.:

Disp. Tuzelle d'Africa fr. 24.
Id. Maioriche Barletta fr. 21 50.
Id. Red-Winter n. 2 fr. 23.
Id. Irka Nicopol fr. 21.
Id. Teneri Polonia fr. 21 50.
Id. Teneri Danubio fr. 19.
Id. Duri Bombay n. 4 fr. 20.
Id. Berdianska fr. 10 25.

A consegnare si offrono diverse partite per luglio, ma i compratori mancano.

Granaglie. — Abbiamo un po' di risveglio nella domanda orzi di bella qualità.

Le fave rimangono senz'affari.

Avene e granoni in buona posizione.

Si segnano per ogni 100 chil.:

Avene Salonicco fr. 16.
Granoni Danubio fr. 14 50.
Id. cinquantino fr. 15 a 15 25.
Orzi bella qualità fr. 15 50.
Fave Egitto nom. fr. 16.

Il deposito grani ai docks al 13 giugno era di quintali 29,808,000. Quello delle avene alla stessa data ascende a quintali 1,539,621.

Coloniali.

Caffè — Gli affari continuano in calma, ma i prezzi si sostengono, ed i venditori non sono disposti a fare concessioni. Notiamo per ogni 50 chilogrammi:

Rio superiore fr. 88 a 90.
Id. prima regolare fr. 65 a 8..
Santos fr. 68 a 73.
Cap isola fr. 61 a 62.
San Domingo fr. 58 a 65.
Moka fr. 108 a 112.

Zuccheri greggi. — Abbiamo un nuovo ribasso a registrare su questo articolo in seguito alle notizie che ci giungono dai mercati del nord.

Le vendite furono nulle nella settimana, e gli arrivi piuttosto importanti, ciò che influisce ancora alla calma.

Le diverse provenienze si segnano fr. 39 50 a 39 75 il 88 gradi, sconto 1 1/2 0/0.

Raffinati — Per l'esportazione i raffinati valgono da fr. 58 a fr. 61 ogni 100 chil. sc. 2 1/2 0/0 contanti. La tendenza è al ribasso.

Cacao — Più in calma. Il Caraque si quota fr. 100 a 105. Il Carupano da fr. 105 a 110 i 50 chilogrammi.

Pepe — Senza variazioni da franchi 78 a 88 il nero, e fr. 120 a 125 il bianco per 50 chil., sconto 2 0/0.

Olii.

Gli olii di grana sono senza variazioni. Quelli di sesamo sono rari e ben sostenuti. Le vendite sono piuttosto di sostegno stante la mancanza di venditori per serni vicini di lontane consegne.

Si segnano:

Sesamo Levante sopraffino fr. 100 a 103.
Sesamo Bombay sopraff. fr. 83 a 85.
Arachide sopraff. fr. 135 a 140.
Cotone purificato sopraff. fr. 9.. a 100.

Olii d'oliva. — La situazione della nostra piazza rimane invariata. La dimanda è lenta ai prezzi seguenti:

Toscana sopraff. fr. 200 a 210.
Bari AA fr. 170 a 180.
Sicilia sopraff. fr. 135 a 140.
Tunisi sopraff. fr. 92 a 100.
Olii comuni per fabbrica il 64 litri fr. 37.
Olii lavati Calabria il 64 litri fr. 43.
Olii raffinati il 64 litri fr. 41.
Olii al solfuro nuovi fr. 60 a 62.
Petrolio in calma a fr. 18.

Materie tessili.

Lane. — La roba del nuovo prodotto comincia ad arrivare, e si sono fatte diverse vendite in provenienze di Georgia a cent. 90 il chil., [illegible] 10 cent. in meno dell'anno scorso. La qualità in generale scadente.

Cotoni. — In sostegno e con domanda attiva. Si segnano i Biancavilla fr. 67 50, i Castellammare fr. 70 i 50 chil., sconto 2 0/0.

Sete. — Sempre nella stessa posizione. Le notizie e sensazione, che si fanno correre sul nuovo prodotto, lasciano increduli i compratori di Lyon, i quali non comprano che alla giornata, senza curarsi dell'avvenire. Si segnano le Gialle Siria fr. 47 50, i bozzoli fr. 10 50 a 11 50.

Canape. — La buona posizione dell'articolo si mantiene, ma con minor attività di domanda.

Le qualità grezze valgono per ogni cento chil., sconto 2 a 3 per cento:

Piemonte fr. 60 a 70.
Bologna fr. 110 a 130.
Napoli fr. 80 a 95.

Riso e legumi.

Dobbiamo segnalare molta calma in generale su tutti gli articoli ed affari assai limitati.

I prezzi si quotano come appresso, per ogni cento chil., sconto 1 0/0 contanti:

Riso Bologna fr. 52.
Id. Piemonte brillato fr. 45.
Id. 9 stelle fr. 41.
Id. 6 stelle fr. 39.
Fagiuoli Napoli fr. 38.
Id. Trebisonda fr. 26.
Miglio levante fr. 14 50.
Scagliola Rodosto fr. 28.
Ceci Bari fr. 33.
Seme canape fr. 30.
Lenticchie Marocco fr. 23.
Farina di granoturco fr. 24.

NUOVA YORK, 17 giugno. — Farina, da doll. 3 45 a 3 55 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 1 02 — id.

id. giugno,	» 1 —	— id.
id. luglio,	» 1 01	— id.
id. agosto,	» 1 03 1/4	id.

Granoturco, 63 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 18 giugno. — *Prezzo per quintale* della contante di frumento del peso di 77/75 Ettol.:

Mese corrente	L. 22 10
Luglio	» 23 —
Agosto-Settembre	» 23 35
Ultimi mesi	» 23 75

Mercato calmo.

FOSSANO, 18 giugno. — Frumento L. 18 15 — Barbariato 00 00 — Segale 12 85 — Meliga 11 05 — Miglio 13 90 — Formentone 11 10 — Fave 15 20 — Avena 8 70 — Fagiuoli 15 00 — Riso 29 20 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 55 — Vitelli 8 83.

ALBA, 18 giugno. — *Prezzo dei bozzoli.*

Bozzoli nostrali.

Superiori (1) miriag. 396,00 — Da L. 4 00 a 4 50 — media 4 22.

Comuni mir. 150,50 — Da L. 3 00 a 3 65 — media 3 69.

Inferiori (2) mir. 6,50 — Da lire 3 00 a 3 40 — media 3 23.

Indeni mir. 74,00.

Bombasati mir. 32,00 — Da lire 5 65 a 5 70.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 167,90 — Totale mir. 823,90.

Media delle tre qualità riunite per ogni chil. gialli L. 4 11.

(1) Non compresi i così detti Bombasati.

(2) Non comprese le così dette *foppe*.

Borse

GENOVA, 19 giugno.

Rendita italiana	96 80	cont.
Id. »	96 95	f.m.
Az. Banca Naz.	2192 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	935 50	f.m.
Az. Ferr. Merid.	673 —	f.m.
Francia	lett. 99 87 —	den. 99 90
Londra	vista 25 18 —	den. 25 10

MILANO, 19 giugno.

Rendita ital. cont.	96 90
Id. » f.m.	97 02 05
Az. Banca Nazionale	2201 —
» Banca Generale Roma	640 —
» Banca Milano	486 —
» Ferr. Merid.	643 641
» Tabacchi	664 —

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	96 95	97 05
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 08	25 02
Cambio su Parigi	99 87	99 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	646 —	645 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	940 —	938 50
Rend. rom. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	90 90	91 00

Vienna,	18	19
Mobiliare	305 80	307 40
Lombardo	148 50	148 75
Banca Ang.-Aust.	110 25	110 —
Austriache	315 —	313 25
Banca Naz.	858 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 67 5	9 67
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 35
Cambio su Londra	121 [illegible]	121 [illegible]
Rend. Aust.	81 [illegible]	81 [illegible]
Id. id.	80 [illegible]	80 [illegible]
Unionbak	106 [illegible]	106 —
Rend. Aust. oro	102 20	102 20
Rend. Ung. oro	123 [illegible]	123 55

Ferma.

Berlino,	18	19
Mobiliare	517 —	518 —
Austriache	503 50	503 —
Lombardo	252 50	252 —
Cambio su Londra	20 44 3	20 35
Rend. ital.	95 75 70	95 65 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 50	8 60
Prestito Russo	96 70	96 60
Pres. orien. russo	58 70	58 65
Argen. per chil.	205 60	205 60

Calma.

Dopo Borsa 518 00, 503 00, 252 00

Londra,	18	19
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	96 —	96 1/8
Spagnuolo	61 —	61 1/8
Turco	8 1/16	8 1/8
Egiz. del 1882	87 1/2	88 15/16

Londra, 19

Consol. inglesi 99 13/16.

Rendita italiana 1/6.

Argento fino 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 giugno.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Società in Accom.	Durata 3 giorni	Organzino	20	1765 61
		Trama	»	» »
		Greggia	6	632 31
		Articoli div.	1	47 61
		Totale	27	2445 53
		Id. nel mese	220	1,286 67
Camera di Comm.	Durata 3 giorni	Organzino	»	» »
		Trama	1	66 01
		Greggia	3	204 07
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	270 68
		Id. nel mese	72	

Torino, Tip. [illegible]